

## 02 SECONDA PAGINA

Lettera agli studenti  
del liceo Volta  
di Domenico Squillace (dirigente scolastico)

## 03 CIVIL WEEK

Intervista a Marco Pietripaoli  
direttore CSV Milano  
di Pietro Scardillo

## 04 ASSOCIAZIONI

Partito il cantiere per le nuove sedi dei  
Forum lombardi del Terzo Settore  
di Redazione

## 08 INTERVISTA ZELIG

Intervista a Giancarlo Bozzo  
direttore artistico di Zelig  
di Piera Maria Marini

## 09 ARTISTI IN ZONA 2

Intervista a  
Marco Casentini  
di Loredana Cattabriga

## 10 GENITORI NELLA SCUOLA

Istituto Comprensivo  
Italo Calvino  
di Annalisa Cantù

## 15 NOTIZIE DAI QUARTIERI DI ZONA 2 - MAGGIOLINA

Il Villaggio Varesine  
dei Giostrai  
di Piera Maria Marini

## 22 CHIESE, ORATORI E CAPPELLE DEL MUNICIPIO 2

Chiesa di Santa Maria Rossa  
a Crescenzago  
di Ferdinando Scala e Luciano Marabelli



Associazione Amici di Zona 2 - Presidente: Pietro Scardillo,  
Vicepresidente: Pepita de Salvo, Tesoriere segretario: Alberto  
Nembro, Consiglieri: Marco Balsamo, Annalisa Cantù, Angelo  
Cappellina, Fortunato Deleidi, Vincenzo Di Buduo, Francina  
Foresti, Simone Locatelli, Dante Mapelli, Piera Maria Marini,  
Giovanna Zappa. associazionezona2@gmail.com

## EDITORIALE

di Pietro Scardillo

## Pubblicheremo sul nostro nuovo sito i vostri testi

**P**reparare un numero di questo giornale richiede almeno un mese di tempo. Quando siamo partiti per questa edizione, pur essendo già grave la situazione del Coronavirus, non erano ancora state emanate le pesanti misure restrittive attuali, che allo stato dei fatti impediscono qualsiasi forma di distribuzione. Il giornale Noi Zona 2 è pronto e completo e, in situazione di normalità, sarebbe stato già stampato e largamente diffuso. Tuttavia, avendo una periodicità trimestrale, mantiene una sua attualità fino a metà giugno, quando sarà stampato il numero successivo. Contemporaneamente, per pura positiva coincidenza, è stato ristrutturato da professionisti qualificati, il nostro sito web [www.noizona2.it](http://www.noizona2.it) che si presenta ora molto attrattivo, di grande interesse e in fase di crescente implementazione con numerose aree tematiche. In questa settimana verrà caricato anche il nuovo numero di marzo di Noi Zona 2 con le abituali 24 pagine e inoltre verranno gradualmente caricati i singoli testi con le relative foto.

La versione cartacea del giornale sarà stampata appena ci saranno i minimi presupposti per una sua distribuzione anche se con una ridotta tiratura di copie.

In ogni caso non intendiamo rinunciare al nostro impegno di comunicazione sul territorio del Municipio 2 e per questo **lanciamo una nuova iniziativa editoriale, proponendo ai cittadini di zona 2 di inviarci delle brevi testimonianze personali su argomenti diversi**, coerenti con la nostra linea editoriale: libera, indipendente, etica e contraria a polemiche faziose e alla cronaca nera. **Oltre alle proprie riflessioni segue a pagina 2**



**Milano col cuore in mano** (Settimana del Volontariato Civil Week)  
Fabio Sironi in esclusiva per Noi Zona 2

## Il punto della situazione in zona 2

# Periferie milanesi ieri, oggi, domani

DI ROBERTA OSCULATI, PRESIDENTE DELLA  
COMMISSIONE PERIFERIE DEL COMUNE DI MILANO

**S**iamo partiti con un'ossessione e la promessa di affrontare i problemi sociali, edilizi e ambientali delle periferie milanesi. A che punto siamo? Fin dal primo anno sono state messe nero su bianco le cifre per far fronte a degrado, emarginazione, sicurezza urbana: 63 milioni sono stati destinati al quartiere Adriano-Padova-Rizzoli per la realizzazione della rete ecologica di connessione con il parco Lambro, la rigenerazione della piazzetta Mosso, il recupero e l'apertura della scuola del parco Trotter, il completamento dei servizi e degli interventi urbanistici del quartiere Adriano, il prolungamento della tramvia. Nell'elaborazione successiva del Piano Quartieri, il valore economico complessivo degli investimenti è arrivato a 1.616,8 milioni di euro.

Alcune scelte generali hanno guidato il percorso. Il nuovo Pgt Milano 2030 guarda a una città che vuole crescere in maniera sostenibile e inclusiva, a partire da una ricucitura territoriale tra centro e periferia, per estendersi oltre i suoi confini in un'ottica di Città metropolitana. Nel progetto si parla di 88 quartieri, spazi abitati e vissuti, con tanta storia presente e passata. Perciò si è voluto rendere protagonista la comunità locale coinvolgendola in una sorta di "amicizia civica", capace di costruire legami di rispetto, fiducia, collaborazione reciproca. Infatti, riqualificare le periferie non significa soltanto investire in ristrutturazione di beni materiali, ma anche riempire di iniziative sociali e di aggregazione i quartieri. In questa direzione vanno i tanti progetti sostenuti dal Bando Quartieri e i "patti di collaborazione" siglati tra Comune e associazioni del territorio, ma anche con semplici cittadini, volontari, gruppi informali per la realizzazione di progetti di gestione, manutenzione, miglioramento e attivazione dei beni comuni urbani. Sperimentazioni di questo genere sono state avviate, per esempio, nell'Anfiteatro Martesana per iniziative di animazione a titolo gratuito, nel campo bocce del parco Franca Rame nel quartiere Adriano e in piazza Costantino. Uno dei temi più delicati delle periferie è quello dell'abitare, che si intreccia spesso con dei "vuoti" che sono una delle componenti che portano al declino, acuiscono il senso di degrado e insicurezza, potenziano condizioni di perifericità, rappresentano occasioni mancate di presidio in contesti che accentuano isolamento. Per questo è stato introdotto il piano "Zero case vuote" e il monitoraggio trasparente dell'avanzamento del piano di riqualificazione degli alloggi popolari: nelle case di MM sono state ridotte drasticamente le occupazioni abusive (da 1722 a 750) e dal 2017 negli immobili di MM non c'è più stata alcuna



nuova occupazione. Il piano sfitti, che punta a recuperare più di 3000 alloggi, verrà completato entro il prossimo anno e più della metà di questi sono già stati ristrutturati e assegnati, aumentando sensibilmente l'offerta abitativa da parte del Comune. È stato avviato, dopo decenni di stallo, un piano per il recupero della morosità, sono stati assunti nuovi custodi nelle portinerie e recuperati e assegnati più di 600 spazi per usi diversi a piano terra (su 704 complessivi).

Significativa è stata anche la scelta di destinare ai quartieri periferici almeno il 50% degli oneri di urbanizzazione generati in centro città.

Un vero e proprio nuovo quartiere di housing sociale sorgerà nell'ex scalo ferroviario di Greco, con case prevalentemente in affitto e il 72% di spazi destinati a verde. In totale il nuovo quartiere ospiterà circa 1.500 nuovi residenti fra i 24 e i 44 anni.

L'investimento del Piano Quartieri si regge anche su Fondi Europei strutturali e di investimento: l'esperienza di Milano nella politica di coesione dell'Unione Europea dimostra la capacità amministrativa e finanziaria di una città che ha saputo investire in politiche e azioni concrete per lo sviluppo urbano sostenibile e attuare operazioni concrete, misurabili e coerenti con le finalità indicate a livello europeo.

# UnipolSai

## ASSICURAZIONI

Agenzia Generale esseea s.r.l. - Centro Coop Palmanova  
Via Derna, 4 (1° piano) Milano - Tel. 02.2822182



## seconda pagina

## EDITORIALE

segue da pagina 1

personali ed esperienze sintetiche potranno essere segnalati temi di attualità, presentazione di personaggi locali della cultura, dell'artigianato, del commercio di vicinato, dell'associazionismo del volontariato in genere, compreso quello sportivo, con le relative attività ed iniziative. Ci interessano le cosiddette BUONE NOTIZIE e le buone prassi, le notizie utili per la comunità, le problematiche del mondo della scuola e della formazione, dei teatri e della musica. Siamo disponibili anche a pubblicare testi meritevoli letterari e di poesia, segnalazioni di nuovi libri, specialmente se scritti da persone abitanti in zona 2.

Le persone interessate potranno inviare via mail i loro testi firmati, ciascuno di una lunghezza massima di 2.500 battute – spazi compresi – pari a circa l'80% di una cartella dattiloscritta, al seguente indirizzo:

[associazione.amicidizona2@gmail.com](mailto:associazione.amicidizona2@gmail.com)

I vostri contributi firmati (non saranno presi in considerazione testi anonimi o con firme fasulle) saranno pubblicati, salvo controindicazioni, sul nostro sito [www.noizona2.it](http://www.noizona2.it). Ci auguriamo di ricevere tanti contributi belli e interessanti che socializzeremo insieme e che ci faranno scoprire un mondo inedito ricco di umanità e di tante sorprendenti realtà.

[scardillo.pietro@gmail.com](mailto:scardillo.pietro@gmail.com)

## IL NUOVO SITO NOI ZONA 2

Siamo lieti di comunicare che il sito del nostro giornale Noi Zona 2 è stato interamente ristrutturato. Pertanto, vi invitiamo a visitarlo cliccando [www.noizona2.it](http://www.noizona2.it). Oltre a notizie di attualità, potrete trovare sia i numeri completi degli ultimi anni del giornale in pdf, sia i singoli testi con le relative foto distinti per categoria. Questo numero del giornale sarà caricato entro la settimana 16-21 marzo 2020. Contribuite ad alimentarlo inviando vostri elaborati alla mail [associazione.amicidizona2@gmail.com](mailto:associazione.amicidizona2@gmail.com). Seguiteci, diventeremo più amici!

**NOI 2** zona

NUOVA SERIE ANNO V - N. 1 - MARZO 2020  
Reg. al Tribunale di Milano n. 107 del 18 aprile 2016

Editore: **Associazione Amici di Zona 2**  
Direttore Responsabile: **Pietro Scardillo**  
Vicedirettore: **Davide Lopopolo**

Redazione: **Marco Balsamo, Angelo Cappellina, Ambrogio Colombo, Loredana Cattabriga, Fortunato Deleidi, Francina Foresti, Angelo Inzoli, Luciano Marabelli, Piera Maria Marini, Giancarlo Perego, Ferdy Scala, Donata Schiannini**

Segreteria di Redazione: **Giovanna Zappa, Oretta Emilietti, Grazia Maria Orlandi**

Progetto grafico, art direction e realizzazione: **Davide Lopopolo, Loredana Cattabriga**  
per [Psychodesign.info@psychodesign.it](mailto:Psychodesign.info@psychodesign.it)

Stampa: **Monza Stampa srl**  
via M. Buonarroti, 153 Monza (MI)

Tiratura: **15.000 copie**  
Numero chiuso il: **3 marzo 2020**  
Per informazioni: **335 656.27.49**  
mail: [associazione.amicidizona2@gmail.com](mailto:associazione.amicidizona2@gmail.com)

Distribuzione giornali:  
**Ambrogio Colombo 348 701.45.85**  
**Grazia Maria Orlandi 328 649.81.07**

Gruppo di lavoro sito [www.noizona2.it](http://www.noizona2.it)  
Responsabile e amministratore: **Marco Balsamo**  
Membri del gruppo: **Angelo Cappellina, Francina Foresti**  
Per informazioni: **Marco Balsamo 339 2679499**

Per aprire le porte ai 130 borghi e quartieri della città

# Partirà in primavera il nuovo progetto *PeriferArtMi*

**PeriferArtMi**  
PROGETTO PERIFERIE E NUOVI QUARTIERI

DI WALTER CHERUBINI  
CONSULTA PERIFERIE MILANO

**A**ssiano? Ma è Milano? Da Gorla a Turro, da Precotto a Crescenzago. Quante volte ci andiamo? E a Niguarda o a Garegnano o a Chiaravalle? Eppure la nostra periferia, costituita dagli antichi comuni milanesi ha molto da mostrare. A marzo 2020 prende avvio **PeriferArtMi**. Da non perdere, anzi da costruire insieme, per tutti. Nessuno conosce Assiano. Certo, non è l'ombelico del mondo. Però, già Comune autonomo fino al 1841, è l'estremo lembo periferico dell'ovest di Milano, ai confini con il comune di Cusago. Ricco di storia e non solo, ma sconosciuto e troppo trascurato, in buona parte di proprietà pubblica, cioè di noi tutti. Ma, d'altra parte, "Le periferie sono luoghi sconosciuti, luoghi marginali e tenuti ai margini" (Indagine Ipsos, 2015). Poi, Gorla e Turro, Precotto e Crescenzago, Greco e Villa San Giovanni, Maggiolina e Adriano, solo per citarne alcuni della Zona 2, sono borghi e quartieri che compongono Milano al pari di Niguarda (dove c'è Villa Clerici), Garegnano (dove c'è la Certosa di Milano) o Chiaravalle (dove c'è l'Abbazia) e potremmo andare avanti con altre cento segnalazioni. Ma quanto li conosciamo? Poco, probabilmente. Infatti, della nostra città, alla resa dei conti, generalmente conosciamo qualcosa del quartiere dove abitiamo o di quello nel quale lavoriamo o studiamo, ma nemmeno tutto, e poi i luoghi del centro città (Duomo, Galleria, Teatro alla Scala, Castello Sforzesco, Cenacolo e, per i più sportivi, lo Stadio San Siro). Insomma, un po' come i turisti, forse anche meno dei turisti.



## 130 BORGHI E QUARTIERI

Però, se non conosciamo, neppure ce ne prendiamo cura, con tutte le possibili ricadute negative del caso. Peralto, il "non conoscere" deve essere un tratto distintivo del DNA di noi milanesi se, nel 1288 (oltre 700 anni fa!), **Bonvesin da La Riva** osservò "che non solo gli stranieri, ma anche i miei concittadini dormono, nel deserto, per così dire, dell'ignoranza e non conoscono le meraviglie di Milano". E per questo, appunto, scrisse *Le Meraviglie di Milano*.

Allora, in questa nostra Milano dalle due velocità, delle case popolari che arrancano e dei grattacieli che svettano, c'è una **periferia di 130 antichi borghi e nuovi quartieri** che chiede di essere conosciuta (ville, edifici e quartieri di architetti noti, chiese, parchi, street art, altri luoghi significativi) e che può offrire nuove opportunità, anche dal punto di vista turistico.

## LA PERIFERIA DELLE MERAVIGLIE

Quindi, con **PeriferArtMi** prende il via un'iniziativa di dimensione cittadina, che

parte dalle periferie per non dimenticare neppure uno dei **130 antichi borghi e nuovi quartieri della periferia milanese**.

Ma, perché nessuno sia dimenticato è necessario che chi opera sul territorio (associazioni, comitati, giornali di zona, ma anche scuole e Municipi) sia protagonista. In particolare, **PeriferArtMi** prenderà avvio in primavera con uno specifico calendario collocato in ciascun terzo fine settimana del mese con una prima programmazione di quattro mesi (13-15 marzo, 17-19 aprile, 15-17 maggio, 19-21 giugno), per "aprire le porte" dei nostri Borghi e quartieri al resto della città: **1.400.000 residenti**, ma anche **80mila studenti universitari fuori sede**.

Allora, se la prima domenica del mese i milanesi, ma non solo, possono andare a visitare gratuitamente i musei del centro, il terzo fine settimana del mese sono invitati a visitare le bellezze artistiche, architettoniche e paesaggistiche nel resto della città ed a conoscere i relativi antichi borghi e nuovi quartieri "periferici".

Ti aspettiamo. Info: [www.periferiartmi.it](http://www.periferiartmi.it).

## LA LETTERA AGLI STUDENTI DI DOMENICO SQUILLACE, PRESIDE DEL LICEO VOLTA

**A proposito di "Coronavirus"** pubblichiamo volentieri la lettera del preside del liceo Volta agli studenti. È una bella pagina saggia, equilibrata e responsabile, che ha avuto un'ampia eco e larghi consensi.

*"La peste che il tribunale della sanità aveva temuto che potesse entrar con le bande alemanne nel milanese, c'era entrata davvero, come è noto; ed è noto parimente che non si fermò qui, ma invase e spopolò una buona parte d'Italia....."*

Le parole appena citate sono quelle che aprono il capitolo 31 dei Promessi sposi, capitolo che insieme al successivo è interamente dedicato all'epidemia di peste che si abbatté su Milano nel 1630. Si tratta di un testo illuminante e di straordinaria modernità che vi consiglio di leggere con attenzione, specie in questi giorni così confusi. Dentro quelle pagine c'è già tutto, la certezza della pericolosità degli stranieri, lo scontro violento tra le autorità, la ricerca spasmodica del cosiddetto paziente zero, il disprezzo per gli esperti, la caccia agli untori, le voci incontrollate, i rimedi più assurdi, la razzia dei beni di prima necessità, l'emergenza sanitaria.... In quelle pagine vi imbatterete fra l'altro in nomi che sicuramente conoscete frequentando le strade intorno al nostro Liceo che, non dimentichiamolo, sorge al centro di quello che era il



lazzaretto di Milano: Ludovico Settala, Alessandro Tadino, Felice Casati per citarne alcuni. Insomma più che dal romanzo del Manzoni quelle parole sembrano sbucate fuori dalle pagine di un giornale di oggi.

Cari ragazzi, niente di nuovo sotto il sole, mi verrebbe da dire, eppure la scuola chiusa mi impone di parlare. La nostra è una di quelle istituzioni che con i suoi ritmi ed i suoi riti segna lo scorrere del tempo e l'ordinato svolgersi del vivere civile, non a caso la chiusura forzata delle scuole è qualcosa cui le autorità ricorrono in casi rari e veramente eccezionali. Non sta a me valutare l'opportunità del provvedimento, non sono un esperto né fingo di esserlo, rispetto e mi fido delle autorità e ne osservo scrupolosamente le indicazioni, quello che voglio però dirvi è di mantenere il sangue freddo, di non lasciarvi

trascinare dal delirio collettivo, di continuare - con le dovute precauzioni - a fare una vita normale. Approfittate di queste giornate per fare delle passeggiate, per leggere un buon libro, non c'è alcun motivo - se state bene - di restare chiusi in casa. Non c'è alcun motivo per prendere d'assalto i supermercati e le farmacie, le mascherine lasciatele a chi è malato, servono solo a loro. La velocità con cui una malattia può spostarsi da un capo all'altro del mondo è figlia del nostro tempo, non esistono muri che le possano fermare, secoli fa si spostavano ugualmente, solo un po' più lentamente. Uno dei rischi più grandi in vicende del genere, ce lo insegnano Manzoni e forse ancor più Boccaccio, è l'avvelenamento della vita sociale, dei rapporti umani, l'imbarbarimento del vivere civile. L'istinto atavico quando ci si sente minacciati da un nemico invisibile è quello di vederlo ovunque, il pericolo è quello di guardare ad ogni nostro simile come ad una minaccia, come ad un potenziale aggressore. Rispetto alle epidemie del XIV e del XVII secolo noi abbiamo dalla nostra parte la medicina moderna, non è poco crederci, i suoi progressi, le sue certezze, usiamo il pensiero razionale di cui è figlia per preservare il bene più prezioso che possediamo, il nostro tessuto sociale, la nostra umanità. Se non riusciremo a farlo la peste avrà vinto davvero. Vi aspetto presto a scuola.



## l'intervista

Intervista a Marco Pietripaoli, direttore dell'associazione Ciessevi (CSV) Milano

# Civil Week: il progetto della prima settimana dedicata alla cittadinanza attiva

DI PIETRO SCARDILLO

**Quali sono gli obiettivi del progetto Civil Week?**

«Civil Week si terrà nel 2020 e prevede di mobilitare la città metropolitana intorno al tema dell'economia civile e della solidarietà con un programma di eventi e attività diffuse, per lanciare una sfida: scoprire e incentivare nuovi modi di essere cittadini, radicati nelle città e capaci di andare oltre i confini, attenti al proprio quartiere e preoccupati del futuro del pianeta. La Civil Week sarà inoltre una grande mobilitazione, svilupperà una Civic Action che lascerà un segno in tutto il territorio metropolitano di Milano, sarà un'importante occasione per unirsi e ritrovarsi insieme, per riconoscersi nei valori della comunità vitale dei Volontari».

**Come nasce l'idea di Civil Week?**

«L'idea della Civil Week nasce dal desiderio di realizzare un progetto condiviso tra fondamentali attori presenti nel mondo del Volontariato con lo scopo di dare visibilità a importanti e anche piccole realtà impegnate a costruire il benessere delle persone nella comunità sociale; di

**Civil Week, programmata nella settimana dal 5 all'8 di marzo, è stata rinviata a data da destinarsi per le note vicende collegate con l'infezione Coronavirus**

valorizzare le buone pratiche diffuse; di sviluppare la partecipazione responsabile individuale nel sociale, aggregando persone di diversa estrazione culturale, sociale, professionale per crescere insieme come cittadini protagonisti consapevoli; di coinvolgere il più alto numero di persone non ancora inserite nel mondo del volontariato.

Tutto ciò si svolgerà attraverso eventi, incontri, dibattiti, feste, animazioni di diverso genere. A fronte di una previsione 150 eventi, ne abbiamo ricevuti finora ben 400. C'è un desiderio di partecipa-



Marco Pietripaoli, direttore dell'associazione Ciessevi (CSV) Milano

zione attiva che è fantastica! Sapevamo che c'era, ma una risposta così alta non ce l'aspettavamo».

**Quali sono i promotori?**

«La Civil Week è promossa da **Corriere della Sera-Buone Notizie, Forum Terzo Settore Milano, Forum Terzo Settore Adda Martesana, CSV Milano, Fondazione Triulza, Fondazione di Comunità Milano, Fondazione Comunitaria Nord Milano, Fondazione Comunitaria Ticino Olona**, in collaborazione con le reti nazionali di settore, con il Comune, la Città Metropolitana, la Regione Lombardia e con la supervisione del comitato scientifico di Buone Notizie-Corriere della Sera. L'area di interesse dell'evento è la città metropolitana milanese».

**La programmazione delle iniziative si rivolgerà al mondo molto variegato del Terzo Settore?**

«Effettivamente c'è una realtà molto differenziata, sia per la natura e per l'oggetto dell'impegno, sia per la dimensione. Da un lato abbiamo associazioni, cooperative, fondazioni, gruppi informali; dall'altro lato abbiamo piccole, medie, grandi, grandissime organizzazioni.

Nella stragrande maggioranza gli eventi sono organizzati non da una singola organizzazione, ma da più organizzazioni



insieme e spesso in collaborazione con istituzioni pubbliche: ospedali, università, Comuni, altri enti. Un altro aspetto è costituito dall'area di intervento, in particolare quella tradizionale, in cui troviamo l'impegno per gli anziani, i minori, i disabili, i malati psichiatrici, sul tema della casa, del lavoro, dei senza fissa dimora, del verde, della casa, delle scuole, degli animali, della musica, del gioco, dello sport e di tanti altri ambiti, che riflettono il contesto globale del mondo dei bisogni soprattutto delle fasce più deboli.

I finanziamenti per queste attività provengono dai soci, dai cittadini, da aziende private, dall'incidenza crescente delle donazioni, da enti pubblici (prevalentemente attraverso bandi), da fondazioni, specialmente bancarie. In questo ambito sarà determinante la riforma del Terzo Settore, ancora incompiuta e in grave

ritardo, che potrà meglio disciplinare la materia, anche per gli aspetti inerenti le detrazioni fiscali».

**La Civil Week si collega ad alcuni riferimenti di attualità molto importanti...**

«Il programma di Civil Week è stato definito a prescindere da specifiche scadenze relative ad eventi importanti, quali la conferenza stampa del 19 dicembre 2019 dedicata alla nuova sede del volontariato milanese nel palazzo in ristrutturazione a Porta Nuova (vedere l'articolo a pagina 4) e l'inaugurazione di Padova Capitale europea del Volontariato per il 2020, avvenuta lo scorso 7 febbraio. Inoltre, è in pieno svolgimento la definizione della nuova riforma del Terzo Settore, che si spera possa essere completata entro la fine dell'anno. Tutta materia che potrà essere sviluppata nell'edizione di Civil Week del prossimo anno».

**SCHEDA**

**La struttura del progetto Civil Week si fonda su quattro concetti fondamentali, cui corrispondono quattro aree di attività corrispondenti**

• **VIVERE: Eventi diffusi, la città protagonista.**

Iniziativa e progetti delle associazioni e del Terzo settore, azioni civili collettive. Un calendario unico di eventi diffusi sul territorio, momenti per vivere e condividere esperienze, storie e buone pratiche.

• **CAPIRE: Incontri, workshop, gli incontri del Corriere della Sera.**

Convegni, talk, tavole rotonde, interviste, momenti di dibattito, confronto e approfondimento sui grandi temi della società civile, organizzati dalle firme del Corriere della Sera che costruiranno un vero e proprio racconto per rappresentare e sostenere il Paese che sceglie un futuro centrato sull'impresa del bene.

• **INNOVARE: I giovani nello spazio Mind Milano Innovation District.**

Fondazione Triulza, con Arexpo e i partner

Mind, organizza un'intera giornata dedicata ad avvicinare le nuove generazioni ai temi dell'innovazione sociale, dello sviluppo sostenibile, della scienza e all'utilizzo delle nuove tecnologie per una nuova cittadinanza attiva. Ci saranno laboratori, performance e testimonianze per classi di studenti delle scuole primarie (pomeriggio), medie e superiori (mattino).

• **AGIRE: La nostra Civic Action: abbelliamo le scuole.**

Vogliamo agire insieme? Vogliamo lasciare un segno di queste giornate spese a confrontarci sul tema della cittadinanza attiva? Armiarmoci di allegria, guanti, pennelli e rastrelli perché le scuole sono protagoniste della mattina di Civic Action: in quasi 200 istituti di Milano e della Città metropolitana gruppi di studenti, genitori e volontari daranno il loro contributo per abbellire le aule, i giardini e gli spazi circostanti. L'iniziativa, che ha avuto il sostegno dell'Ufficio Scolastico territoriale, è stata lanciata dal comitato promotore di Civil Week assieme a Comune di Milano, Città Metropolitana, Regione Lombardia e Legambiente Lombardia.





## associazioni

Diciotto mesi per realizzare l'hub di VOCE (Volontari al centro) che accoglierà le sedi dei Forum del Terzo Settore di Milano e Lombardia

# A Porta Nuova parte il cantiere di VOCE



A sinistra, rendering del futuro palazzo di Voce

**Un'area di 2.500 mq**, suddivisa in cinque piani, accoglierà le nuove sedi dei Forum del Terzo Settore di Milano e della Lombardia. In essa troveranno spazio i servizi di promozione del volontariato del Comune di Milano dedicati ai giovani, il Centro di

Servizio per il Volontariato (CSV) di Milano e l'Università del Volontariato, una biblioteca specializzata sullo stesso tema, un inedito Ostello per i giovani volontari europei e un ristorante. Queste alcune delle offerte che i cittadini potranno trovare in VOCE – Volontari al

Centro -, edificio in fase di ristrutturazione e restauro in Porta Nuova, situato tra via Monte Grappa e via Melchiorre Gioia, che sarà inaugurato a maggio 2021. L'edificio di proprietà del Comune di Milano è stato dato in concessione all'Associazione Ciesevi (CSV) fino a settembre 2053. Sarà un incubatore per nuove forme di imprenditorialità sociale e welfare di comunità, luogo di incontro tra forme di volontariato tradizionali e post-moderne di nuove forme di attivazione civica. Oltre a un Infopoint dedicato, spazi per riunioni, eventi, mostre, iniziative culturali, sedi per associazioni, la prima biblioteca tematica e un auditorium progettato come agorà. "Un luogo dove CSV Milano – sostiene il presidente Ivan Nissoli – avrà l'onore, come ci chiede la Riforma, di essere agenzia di sviluppo per la Cittadinanza

attiva".

Il progetto è stato reso possibile grazie a un'azione coordinata di investimento ad alto impatto sociale, che ammonta complessivamente a 5,9 milioni di euro, alla quale contribuiscono diversi attori pubblici e privati, tra i quali:

- Il Comune di Milano, che ha concesso l'edificio e garantisce con fidejussione il mutuo ventennale di 1,5 milioni di euro in capo a CSV Milano.

- Fondazione Cariplo, che ha sostenuto il progetto con un contributo di 1 milione di euro.

- Turismo Sostenibile società benefit, che investe nell'intervento 1,3 milioni di euro per costruire un polo del turismo sostenibile con l'ostello e i servizi collegati.

A questi si aggiungono importanti detrazioni fiscali, donazioni e azioni professionali pro bono.

**VOCE ospiterà il Centro di Coordinamento dei Volontari delle Olimpiadi invernali del 2026.**

## ViPreGo, tanti successi in meno di un anno

DI MATTEO GRIECO  
PRESIDENTE ASSOCIAZIONE ViPreGo

**ViPreGo** è la neonata associazione dei tre quartieri Villa San Giovanni, Precotto e Gorla. Un'associazione formata da persone che vivono queste periferie e che credono nel potere dei singoli cittadini: se noi per primi ci prendiamo cura di ciò che abbiamo, allora l'intera comunità imparerà a vivere in un modo più civile e consapevole. ViPreGo vuole dedicarsi alla valorizzazione della bellezza dei quartieri con un obiettivo più ampio di educazione e socializzazione. La storia di ViPreGo è cominciata, inconsapevolmente, qualche anno fa. Amministrando su Facebook la Social Street di Precotto, il quartiere in cui sono nato, mi dispiaceva nel constatare che la maggior parte dei post parlava di degrado. Non volevo nascondere questo, ma dimostrare

che esistevano anche angoli meravigliosi. Da qui sono nati i tanti contest fotografici, gestiti grazie all'amico Vittorio, che volevano sfidare i cittadini a uscire di casa per scovare e far risplendere il bello. Grazie al prezioso aiuto del Municipio 2, abbiamo creato il calendario della Zona 2, dove la bellezza e la vivacità dei nostri quartieri hanno fatto da padrone. Queste iniziative hanno svelato la voglia dei cittadini di partecipare e di incontrarsi. Dopo aver conosciuto Alberto, un attivista di Precotto, ho iniziato a ragionare sul rendere reali le esigenze che stavano nascendo dagli abitanti del quartiere. Il caso ha voluto che insieme conoscessimo Myriam e Maria Lidia, e poi Laura e Gabriele, con cui l'idea di come realizzare tutto ciò ha preso corpo. La prima riunione ufficiale con il pubblico, a gennaio 2019, ha contato cinquanta persone che hanno riempito post-it con desideri concreti che hanno



dato il via al nostro operato. Qui abbiamo conosciuto altre associazioni già presenti sul territorio che ancora oggi ci consentono di fare rete.

Alcune persone si sono unite a noi diventando parte degli attuali soci fondatori di ViPreGo, tra cui Filippo, Filomena, Roberto, Stefano, Sabrina e Nicla. Insieme, in poco più di sei mesi, abbiamo organizzato dei giri turistici per i tre quartieri, alla scoperta

degli angoli più caratteristici e spesso poco conosciuti, picnic, cacce al tesoro, la festa di Halloween, fino a eventi di maggior spessore, come gli incontri sulla strage dell'ottobre 1944 di Gorla/Precotto, supportati dal Comune di Milano, dall'Università Statale e dalla Casa della Memoria. Siamo riusciti a trovare uno sponsor, la Nivea, per illuminare il viale Monza, che da più di vent'anni era privo di luminarie natalizie. Questa luce ci ha spinti a festeggiare il Natale, in collaborazione con l'associazione dei commercianti Vivi Viale Monza, con passeggiate canore, tombolata con premi offerti dai negozianti, concorso di miglior vetrina a tema natalizio.

Da ultimo, la sorpresa del Panettone d'oro alla virtù civica che, per un'associazione giovane come la nostra, è un riconoscimento di un valore immenso.

La speranza? Ripetere un 2020 altrettanto meraviglioso!

ASSOCIAZIONE CULTURALE  
**VI PRE GO**  
VILLA - PRECOTTO - GORLA



**VUOI MIGLIORARE LE TUE RELAZIONI DI LAVORO GESTENDO IN MODO PIÙ CONSAPEVOLE LE TUE EMOZIONI?**

Compilando un questionario presso l'**Atelier Patruno**, riceverai rapidamente un **feedback** e, se lo vorrai, potrai successivamente programmare un percorso di coaching per il tuo miglioramento.

Prendi un appuntamento scrivendo a:  
**d.patruno@danielapatruno.it** (counselor supervisor e coach certificato).

Portando una copia di **Noi Zona 2**, con soli 50 euro potrai compilare il questionario e ricevere il tuo feedback.

Il questionario è certificato IE5. Per maggiori informazioni: [www.IE5.ch](http://www.IE5.ch)





# protagonisti nel sociale

XX edizione del Premio alla Virtù Civica Panettone d'Oro 2020

## Cittadini e associazioni premiati della zona 2

DI FERDY SCALA

Come dice Ferruccio De Bortoli, ex-direttore del *Corriere della Sera*, a Milano ci sono centinaia o forse migliaia di associazioni dedite al volontariato, le quali, in maniera discreta, senza gridare, fanno del bene, portano aiuto al prossimo, lavorano sul territorio perché la società non perda i propri valori di convivenza civile e aiuto solidale per il bene comune. Ha fatto piacere che l'organizzatore principale del Premio, Salvatore Crapanzano (presidente del Coordinamento Comitati Milanesi), abbia citato la neonata associazione Vi.Pre.Go (Villa, Precotto, Gorla) come esempio di cittadini che mettono in rete i propri quartieri per attività comuni, per migliorarli e per renderli più vivibili. L'edizione 2020 – tenutasi il 7 febbraio scorso – del Premio alla Virtù Civica Panettone d'Oro, presidente Giangiacomo Schiavi, ha distribuito ben 5 premi tra personaggi e associazioni che operano nel territorio del Municipio 2. Ecco i premiati.

**Per la categoria delle personalità: Faustino Boioli e Piera Perego.**

Il medico **Faustino Boioli** di via Padova (già assessore della Provincia di Milano nel 1975-80 e del Comune di Milano nel 1985), detto il patriarca dei medici di



A sinistra, Bianca Orsini intervistata in compagnia della volontaria Milena Tosi dopo essere stata premiata da Giangiacomo Schiavi. A destra, Roberto Bagnato, intervistato da Salvatore Crapanzano

strada perché nel suo Poliambulatorio di via Padova 104, accanto al vecchio ponte della ferrovia si prende cura di immigrati irregolari, italiani senza tetto, emarginati di ogni tipo. È presidente di Mvi, Medici volontari italiani, con vent'anni di esperienza nel portare soccorso lungo la periferia milanese, che distribuiscono farmaci a quelli che non se li possono permettere, cioè gli "invisibili", come li chiama lui. Motivazione ufficiale del Premio: "Faustino Boioli, andato in pensione, ha voluto dedicare la sua professionalità di medico a chi dal medico di solito non ci va proprio perché la sua fragilità è estrema. È considerato il padre di tutti i medici di strada, di quei volontari che tutti i giorni si mettono a disposizione degli invisibili per portare loro gratuitamente cure mediche, farmaci e, soprattutto la loro umanità".

**Piera Perego** è una signora di Turro che ha deciso di dedicarsi con maggiore attenzione al proprio quartiere. Infatti la motivazione dice: "Da moltissimi anni si è data una missione: prendersi cura di piazza Governo Provvisorio e delle vie limitrofe perché, come spesso ripete, la cosa comune è un bene importante, è di tutti, quindi bisogna averne cura e rispetto. Raccoglie rifiuti abbandonati e si occupa del verde e dei fiori, il tutto discretamente per migliorare l'ambiente in cui tutti noi viviamo".

**Per la categoria delle associazioni** è stata premiata l'Associazione **Il Giardino delle Idee** di Villa San Giovanni, la cui presidente **Bianca Orsini** è quotidianamente alle prese con situazioni di emergenza, rispondendo ai bisogni dallo sportello pubblico parrocchiale o dalla sua



abitazione. La motivazione recita: "Radicata sul territorio del Municipio 2, pur con scarse risorse, si fa carico dei casi umani più disperati. Cerca di dare risposta all'emergenza abitativa, sostiene la ricerca di un lavoro e avvia all'inserimento sociale singoli e soprattutto famiglie, incontrati o segnalati dalle istituzioni, con le quali collabora gratuitamente da oltre vent'anni. Fa parte della rete "A casa lontani da casa", che promuove una rete di alloggi solidali disponibili ad accogliere temporaneamente famiglie in difficoltà".

Da quest'anno il Premio Virtù Civica ha istituito una nuova categoria, **Attestazione di incoraggiamento, dedicata alle start-up**, cioè alle associazioni appena nate che hanno bisogno di un riconoscimento pubblico per sviluppare e radicarsi nel territorio. Nel Municipio 2 è stata scelta l'Associazione **Vi.Pre.Go**. Villa-Precotto-Gorla, rappresentata dal presidente **Matteo Grieco** e dal vice **Alberto Trapani**, che ogni mese tengono viva l'attenzione di questa parte di città con proposte culturali, feste per i bambini e illuminazione pubblica come per le luminarie di Natale. La motivazione: "Per l'impegno profuso nell'unire in gruppo varie associazioni per creare momenti di aggregazione e socializzazione tra gli abitanti dei quartieri di Villa San Giovanni, Precotto e Gorla con l'obiettivo di organizzare eventi e attività utili alla comunità, recuperando anche tradizioni storiche a volte dimenticate". Un'altra "Attestazione di incoraggiamento" è andata all'Associazione **Gli smemorati di via Padova**, che si prendono cura gratuitamente delle persone con disabilità soprat-

tutto mentale. Motivazione: "Per la volontà di aggregarsi e, attraverso il gruppo, condividere esperienze, bisogni e tempo per sostenere i malati di demenza e i loro familiari. Collaborano con diverse realtà associative e non del quartiere di via Padova per riportare il malato al centro della comunità, cercando di combattere vergogna e stigma sociale. "Gli Smemorati di Via Padova" è un'associazione no profit formata da volontari che vogliono supportare i malati di Alzheimer e altre demenze e le loro famiglie, condividendo esperienze e dando un sostegno concreto".

**Per la categoria dei singoli cittadini** è stato premiato **Marco Cappato**, "per la volontà ferrea dimostrata nel sostenere il diritto allo studio per tutte le persone che non hanno la possibilità di raggiungere le scuole autonomamente". Ci interessa sottolineare che ad aiutarlo è intervenuto colui che – per la sua generosità e per gli aiuti distribuiti in forma anonima – Giangiacomo Schiavi nel "Corriere" ha definito **l'Angelo Invisibile di Milano**. Ora finalmente è venuto allo scoperto: si chiama **Roberto Bagnato** ed è una persona umile ma gigante nel mondo del volontariato. Per quelli che desiderano conoscerlo meglio, informiamo che si può leggerne la biografia nel sito della Fondazione "Condividere".

### MERCATO DI GORLA

#### Precisazione dell'Assessorato al Demanio sull'ex mercato di Gorla

A seguito dell'articolo di Vincenzo Di Buduo, pubblicato a pagina 16 sul numero di dicembre 2019 di Noi Zona 2, con il titolo "C'era una volta il mercato comunale di Gorla", l'Assessorato al Demanio ci ha trasmesso il seguente aggiornamento: "Al momento per l'ex mercato di Gorla non è allo studio un piano di riqualificazione. L'area è a disposizione del Demanio che ne sta valutando, con la Giunta, un eventuale piano di valorizzazione economica".



### BIBLIOTECA TURRO



#### Biblioteca temporanea Cascina Turro

Per completare i lavori, eseguire i collaudi dei nuovi impianti e acquisire le certificazioni previste dalla normativa antincendio, la riapertura della Biblioteca Crescenzago è ulteriormente prorogata a giugno 2020 su indicazioni dei competenti uffici tecnici comunali.

Rimane attivo il Punto di prestito temporaneo presso Cascina Turro, piazzale del Governo Provvisorio 9.

#### Orario di apertura:

lun – mer – ven ore 14 – 19

mar – gio – sab ore 9 – 14

Ci scusiamo per il disagio, non dipendente dalla nostra volontà.

Per ulteriori informazioni consultare il sito: [milano.biblioteche.it](http://milano.biblioteche.it)

**UNIONE ARTIGIANI**  
della Provincia di Milano e della  
Provincia di Monza e Brianza

### Aprire una attività.

Vi accompagniamo per  
creare, avviare e  
gestire al meglio la  
vostra attività.



- Identificazione e valutazione delle strategie commerciali e finanziarie
- Analisi di fattibilità finanziaria
- Espletazione di tutte le pratiche relative a una apertura di attività
- Apertura posizioni in Camera di Commercio, Agenzia delle Entrate, presso gli enti previdenziali quali INPS e INAIL.

#### Per sapere di più

- Sede di Via Doberdò, 16 – 20126 Milano
- Telefono 02 83 75 941
- Email [ufficio.albo@unioneservizi.it](mailto:ufficio.albo@unioneservizi.it)
- Web [www.unioneartigiani.it](http://www.unioneartigiani.it)



## associazioni

Progetto Primi Passi. Polo Sperimentale per la Prima Infanzia

# Costruire insieme “la Milano di grandi e piccini”

DI LUCA ROSSETTI

**C**reare un modello di gestione efficace dei servizi per l'infanzia, coinvolgendo l'intera comunità educante nei processi di progettazione e gestione coordinata dei servizi. Questo l'obiettivo del Progetto **Primi Passi. Polo Sperimentale per la Prima Infanzia**. Una proposta selezionata dall'impresa sociale finanziatrice “Con i Bambini”, organizzazione senza scopo di lucro, nata per attuare i programmi nell'ambito del “Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile”, interamente partecipata dalla “Fondazione Con il Sud”.

L'iniziativa è destinata a favorire e a sostenere interventi sperimentali, finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori.

Per contrastare la povertà educativa minorile il **Progetto Primi Passi** ha messo in campo azioni per integrare nei servizi all'infanzia la fascia più debole di minori, che non vi accede, e per migliorare la fruizione degli stessi anche per tutti i bambini che già vi accedono. Il potenziamento degli stimoli fuori e dentro i servizi è stato pos-



sibile grazie e soprattutto al lavoro di rete che è stato fatto con tutta la comunità educante, attraverso la collaborazione e la comunicazione tra scuole, famiglie, operatori di professioni diverse, istituzioni e realtà del territorio. Infatti, solo attraverso il confronto di sguardi, sensibilità e attenzioni differenti, è possibile innescare delle trasformazioni che possono trovare continuità nel tempo.

Il progetto si è svolto tra i primi mesi del 2018 fino a marzo 2020 sotto la responsabilità del Comune di Milano – Area Servizi all'Infanzia, e sono tante le azioni a cui ha dato vita, tra cui:

- Laboratori ludici creativi, interventi as-

sistiti con animali;

- Percorsi di psicomotricità;
- Letture animate (anche in diverse lingue);
- Momenti con gruppi di genitori e servizi di relazione tra scuola e territorio;
- Incontri dedicati a discutere di salute e stili di vita;

- Corsi professionalizzanti per mamme escluse dal mondo del lavoro, appartenenti a famiglie a reddito basso o nullo.

Il Progetto Primi Passi ha previsto inoltre attività di ricerca-azione, percorsi di progettazione partecipata, intercultura e mediazione, interventi pedagogici, laboratori di gruppo e la costituzione di una rete multidisciplinare.

### PARTNER DEL PROGETTO

**Le realtà** che hanno operato in Primi Passi sono state: Istituto Comprensivo Statale “Via Giacosa”; Associazione Culturale Villa Pallavicini; La Città Del Sole – Amici Del Parco Trotter Onlus; Fondazione Casa della Carità A. Abriani Onlus; Codici; Comune di Milano; Università Cattolica del Sacro Cuore; Cooperativa Sociale Tempo per l'infanzia; Agenzia di Tutela della Salute della Città Metropolitana di Milano; Comin Cooperativa Sociale di Solidarietà Onlus; Progetto Integrazione Cooperativa Sociale Onlus.

Il progetto per un importo deliberato di 680mila euro, ha permesso di sviluppare un polo sperimentale per la prima infanzia, che impatta su dieci servizi educativi situati nel Municipio 2.

I destinatari sono stati circa 800 bambini, circa 200 bambini non iscritti ai servizi educativi e relative famiglie.

Hanno partecipato i nidi e le scuole d'infanzia San Mamete, Sant'Erlembardo, Russo, Ragusa, Giacosa, Scuola dell'Infanzia statale Pontano e il servizio integrativo Tempo per le Famiglie Giacosa.

**Ulteriori info al blog:**

<https://percorsiconibambini.it/primipassi/>

Il Bar Gluck ha visto la nascita di un nuovo comitato di quartiere nella già attiva zona 2

## Nasce il comitato CAP125 OdV

**O**ra mai la zona 2 è diventata un fertile prato dove fioriscono spontaneamente aiuole sempre più numerose e colorate. Si tratta di associazioni che dal basso si stanno costituendo in diverse parti del territorio, dimostrando una grande vitalità della cittadinanza attiva degli abitanti, che intende prendersi cura del luogo in cui vive, socializzare con i vicini, promuovere iniziative di comune interesse, che oltre a rompere con l'isolamento, costituiscano di fatto nuove opportunità di conoscenze, di rapporti solidali, di arricchimento culturale e sociale o semplicemente di scambio di idee e di aiuti pratici nella vita quotidiana.

Dopo l'esempio di Greco Positiva, registrata di recente come Social Street, e la nascita dell'associazione Vi.Pre.Go (Villa San Giovanni-Precotto-Gorla) si è ora costituita l'Organizzazione di Volontariato senza scopo di lucro, Comitato di Quartiere CAP125 OdV, con sede in via Gluck, 3 presso il Bar Gluck.



Il Comitato opererà nel quartiere compreso fra G.B. Sammartini, via Tonale, via Melchiorre Gioia e via Zuccoli ed è stato formalizzato, con relativo statuto, da 22 Soci fondatori. Il consiglio direttivo è formato da 7 Soci, di cui presidente è Loris Augusto Reale e vice presidente Sebastiano Maria Lo Monaco (titolare

del Bar Gluck). Il Comitato ha finalità di rappresentanza, solidarietà e coesione e intende operare nei settori cultura, educazione, arredo urbano, tutela del territorio, sostenibilità e sensibilizzazione ecologica.

Questa realtà associativa arriva proprio dopo la sistemazione, ormai in via di completamento, del cosiddetto “parterre” di via Luginiana, dall'incrocio con via Ponte Seveso alle vie Gluck e Sammartini. Una situazione pericolosa e disastrosa con la sede stradale sconnessa, uno spartitraffico male allineato alle traiettorie dei veicoli che periodicamente vi finiscono sopra, abbastanza ostile ai pedoni e alle due ruote in un traffico mal gestito e poco vivibile. A tenere viva la questione nel tempo c'è stato l'impegno pressante del Comitato Parcheggi Sammartini, della rinata AsCoPonteSeveso, degli incontri di gruppi presso il Bar Gluck, che hanno moltiplicato le richieste di vivibilità. In novembre c'è stato l'avvio dei lavori di sistemazione della

sede tranviaria, ormai al termine, con l'obiettivo di migliore vivibilità generale per tutti: meno rumore e vibrazioni, sede stradale più adatta a tutti i veicoli, attraversamenti pedonali più sicuri, stop al parcheggio selvaggio sull'ex-verde della sede tranviaria grazie a lunghe file di paletti. Per completare lo spiazzo, dicono alcuni, sarebbe bello anche installare una qualche **indicazione sulla “leggendaria” casa in via Gluck di Adriano Celentano**.

Naturalmente, questa è la fase di grande entusiasmo associativo e si ipotizzano numerosi progetti. “Vogliamo dare un'identità a questo piccolo territorio – dichiara il presidente del Comitato Loris Reale – Fare uscire gli abitanti dal guscio delle loro case per stare insieme, organizzando colazioni all'aperto, incontri periodici, utilizzando al meglio l'ottimo campo di basket all'interno del parcheggio di via Sammartini 31, per il quale esiste da dieci anni un apposito comitato, di cui sono presidente. Essendo l'età media dei residenti piuttosto alta, le persone non si sentono rappresentate dai social e per questo puntano sull'associazione, anche perché intendiamo collaborare con le altre associazioni vicine come Greco Positiva e l'Associazione Amici di Zona 2”.

**crema & cioccolato**

Via Padre Placido Riccardi, 23 (MM2 Cimiano)  
ci trovate anche sulla pagina facebook. Vi aspettiamo!

**SORPRESI?**

**Solo una diagnosi accurata permette una terapia risolutiva!**

**Diagnosi delle periodontiti: analisi dei batteri patogeni e valutazione del rischio genetico.**

**ARNIKA**

ARNIKA srl - Via Natale Battaglia 34 - 20127 Milano - Tel. 02 2688 0211 - fax 02 2688 0299  
e-mail: info@arnika.net



## associazioni

Associazione ManagerNoProfit: dal profit al non profit

## I manager per il sociale



DI ROBERTO PESENTI

L'Associazione ManagerNoProfit è nata nel gennaio 2016 a Milano per iniziativa di 13 manager in pensione con l'obiettivo di mettere, gratuitamente, competenze professionali e qualità umane a disposizione del Terzo Settore. Oggi conta 57 soci a Milano e 13 a Bergamo e si propone come motore di una nuova economia civile che si mette al servizio della comunità. Il volontariato professionale di ManagerNoProfit ha già raggiunto 116 organizzazioni del Terzo Settore, sviluppando finora 146 progetti. Dal profit al non profit, i soci di ManagerNoProfit, coniugando conoscenza e azione, forniscono aiuto e supporto in tutte le diverse aree di gestione delle associazioni per il sociale: dalla gestione amministrativa agli adempimenti societari, al controllo di gestione, ai bandi, alle gare d'appalto, al controllo qualità, alla comunicazione, alla gestione delle risorse umane, ai rapporti tra scuola e mondo del lavoro, al project management, all'information technology, al marketing.

Nel Municipio 2 i volontari di ManagerNoProfit hanno sviluppato progetti con Cascina Biblioteca, Tempo per l'Infanzia, Comin, la Fondazione Casa della Carità, l'Associazione Amici di Zona 2, che edita



Baerbel Wouters, presidente ManagerNoProfit

il periodico NoiZona2, e con altri soggetti nel settore della sanità, disabilità, povertà e integrazione, sostegno alla vecchiaia, sostegno ai giovani, formazione per il sociale.

La base operativa, sin dall'inizio, si trova a pochi passi dalla fermata Sesto Marelli della Metropolitana Milanese, linea uno, al secondo piano del numero civico tre, nella ex- scuola elementare di via Miramare, sede della Casa delle Associazioni e dei volontari messa a disposizione dal Comune di Milano - Municipio 2. Una

realtà che conta circa settanta associazioni iscritte.

Baerbel (Barbara) Wouters, esperta di finanza e ottimizzazione di costi e gestione delle risorse umane, presidente di ManagerNoProfit racconta la sua esperienza: "Non sono nonna ma non credo che tutti siano contenti di dedicare il loro tempo di pensionati esclusivamente ai nipotini. Io volevo fare qualcosa che corrispondesse al mio desiderio più grande, e cioè non buttare via decenni di competenze professionali. Siamo partiti nel 2016 che eravamo in 13. Ciascuno di noi continua a occuparsi di quello che ha fatto nella vita e, se serve, si creano gruppi di lavoro per sviluppare ulteriore conoscenza in campi che possono essere utili alle organizzazioni che seguiamo. Un nostro gruppo di lavoro ha studiato la riforma del Terzo settore per applicare al meglio ogni sua parte, un altro si è occupato della ricerca del software che le associazioni usano per la gestione dei volontari, dei programmi di intervento, dei donatori".

L'ambizione è quella di continuare a diffondere la cultura del dono di esperienza, competenza e generosità in un futuro che è rappresentato dalla piena applicazione della Legge di Riforma del Terzo Settore, un mondo cui oggi tutti riconoscono piena dignità sociale e giuridica. L'Associazione ManagerNoProfit è stata premiata il 7 febbraio scorso con il prestigioso "Panettone d'oro" – edizione 2020, destinato a chi, con un comportamento costante nel tempo, abbia manifestato una concreta rispondenza ai principi del vivere civico. È la prima volta nella storia di questo premio milanese che il riconoscimento viene assegnato a un'associazione di manager, che hanno fatto la scelta del volontariato professionale, della cittadinanza attiva.

ManagerNoProfit parteciperà inoltre alla prossima "Civil Week", organizzata da RCS - Corriere della Sera in partnership con l'Opera Cardinal Ferrari, con l'evento aperto a tutti i cittadini "La Ricetta di ManagerNoProfit per aiutare chi aiuta gli altri".

## AISM cerca volontari

L'Associazione Italiana Sclerosi Multipla Onlus (AISM) insieme alla sua Fondazione (FISM), da più di 50 anni combatte una delle più gravi malattie del sistema nervoso centrale che in Italia colpisce oltre 122mila persone, 3.400 i nuovi casi diagnosticati all'anno (1 ogni 3 ore).

La sclerosi multipla, cronica, imprevedibile e progressivamente invalidante, colpisce più le donne degli uomini (il rapporto è 2 a 1), e si manifesta soprattutto tra i 20 e i 40 anni, momento della vita in cui si pensa a progetti importanti per il futuro.

Diventa fondamentale raccogliere fondi per finanziare la ricerca scientifica e per garantire i servizi di assistenza e supporto all'autonomia delle persone colpite da sclerosi multipla. Questo avviene grazie a due importanti iniziative a livello nazionale: le giornate de



"La Gardenia di AISM" – a marzo, dedicate alle donne – e "La Mela di AISM" – a ottobre, dedicata ai giovani. Dato che vorremmo provare ad allestire un nuovo punto di solidarietà AISM nell'ambito territoriale della Zona 2, per sensibilizzare i concittadini e raccogliere fondi a favore dell'Associazione per finanziare la ricerca scientifica, siamo alla ricerca di volontari da impegnare in questa nuova iniziativa.

AISM cerca volontari sabato 21 e domenica 22 marzo. Per informazioni o per concordare i termini della collaborazione chiamare il numero 335/7494949 o scrivere a nicolo.vighi@aism.it - www.aism.it/milano



## VUOI VENDERE CASA?

Chiamami per una valutazione gratuita e senza impegno

*Vendere la casa non è un gioco da ragazzi. L'agente immobiliare è un professionista che lavora per te e che paghi solo se l'affare si conclude!*

**MILANO**  
**TOWN**  
**REAL ESTATE**

Tel. 391.33.87.213 - info@milanotown.com

Alessandro



## teatri in zona 2

Intervista a Giancarlo Bozzo, ideatore e direttore artistico di Zelig

## La fabbrica dei talenti della comicità

DI PIERA MARIA MARINI  
FOTO DAVIDE LOPOPOLO

**D**a più di trent'anni "il cabaret" di Milano, poi di tutta Italia, è da sempre una realtà di zona 2, nella storica sede di viale Monza 140, prima nei locali del vecchio Circolo cooperativo di Unità Proletaria e poi, nell'attuale teatro da 150 posti. Nato nel 1986 da un'idea di Giancarlo Bozzo, Zelig inizia la sua programmazione presentando una carrellata di comici che, negli anni successivi, si guadagneranno una grande notorietà sia in TV che in teatro e in cinema. Siamo andati da Giancarlo Bozzo, anima e direttore artistico di Zelig, autore di testi e scopritore di talenti, per farci raccontare la storia del locale che ha fatto nascere e che ha portato al successo.

**Come è nata questa realtà?**

Quando mi è venuta l'idea di creare un cabaret, mi sono confrontato con **Gino & Michele**, scrittori, autori televisivi e teatrali, che mi hanno sostenuto in questo progetto e coadiuvato nella direzione artistica. Per iniziare mi sono rivolto a **Paolo Rossi**, che faceva capo al Teatro dell'Elfo con un gruppo

di artisti come **Claudio Bisio**, **Silvio Orlando**, **Bebo Storti** e tanti altri e con **Gabriele Salvatores** che allora dirigeva "Comedians"; ho chiesto a tutti di lavorare per Zelig. La risposta è stata entusiastica: avevo timidamente proposto una serata a settimana e invece mi hanno posto come condizione di essere sul palco tutte le sere!

Siamo partiti a maggio del 1986, proprio un mese prima che chiudesse il Derby, storico locale milanese da cui è uscita una quantità di comici, cantautori e intrattenitori. La prima settimana si è aperta con **Angela Finocchiaro** e **David Riondino**, poi **Paolo Rossi**, **Silvio Orlando**, **Elio e le Storie Tese** e, via via, tanti nomi che Zelig ha portato al successo, come **Antonio Albanese**, **Gioele Dix**, **Gene Gnocchi**, **Maurizio Milani**, **Vergassola**, **Ornato**. Il locale diventa il punto di riferimento per il cabaret a Milano, un periodo entusiasmante, con grandi difficoltà economiche ma anche grandi emozioni.

La mia intenzione era quella di fare di Zelig un luogo di spettacolo e di comicità, ma una comicità un po' diversa che proponesse cose molto belle; e così è stato. Dopo otto anni, in un momento particolarmente difficile, mi arriva una proposta di lavoro che decido di accettare. Ne parlo con Gino e Michele ma,

a quel punto, scatta qualcosa: nasce una nuova società, la **Bananas S.r.l.**, che gestirà Zelig e che ristrutturerà il teatro. E io resto.

**Poi la fama di Zelig è uscita dall'area milanese. Come è successo?**

Nel 1996 un produttore mi propone una serata su Italia 1, canale con cui aveva dei crediti, un vero regalo piovuto dal cielo al quale abbiamo risposto con entusiasmo. **Claudio Bisio** ha pensato al titolo *Buon compleanno Zelig* (erano passati infatti 10 anni dall'apertura). Andiamo in onda in novembre. Pochi mesi dopo lo stesso produttore mi propone altre dieci puntate, sempre su Italia 1. Sento Gino e Michele che, però, non possono accettare subito per altri impegni. A quel punto, per non perdere un'occasione così importante, anche se all'epoca non facevo ancora ufficialmente l'autore, decido di impegnarmi con un autore di rango come **Marco Posani**. Parte quindi *Facciamo cabaret* condotto da **Claudio Bisio**, sigla di **Ligabue**, presenti in sala la prima serata **Franca Valeri**, **Pino Caruso**, **Iannacci**, **Cochi** e tanti altri. È stato quello il momento in cui il brand Zelig, realtà milanese, diventa realtà nazionale. Con la TV siamo andati avanti fino a tre anni e mezzo fa con grande successo, che ci ha consentito di passare da Italia 1 a Canale 5, in prima serata.

**Il passaggio dal teatro alla TV vi ha in qualche modo condizionati?**

Qualche volta sfioravamo sui tempi, perché una gag non si può tagliare salvo perderne il senso. Non abbiamo avuto problemi di censura, solo due richieste di ritocco dei testi, una per ragioni commerciali, l'altra per non essere troppo forti nei confronti di un personaggio politico.

**Come reclutate le nuove leve?**

Dopo l'apertura di Zelig avevo inventato, nel 1998, **Zelig Show**, uno spettacolo che portavo nei teatri con una decina di comici, che nel giro di due anni sono diventati il

nocciolo duro di Zelig. Per mettere in giro nuove energie, ho poi pensato di fare dei laboratori in giro per l'Italia, dove avevamo corrispondenti. Andavo con uno/due autori, si facevano i provini, si sceglievano quelli che potevano continuare con il laboratorio e li lasciavo lavorare per un anno con gli autori. Periodicamente andavo a trovarli e a maggio venivano a Milano: da questo gruppo tiravamo fuori il cast di **Zelig Off** e, naturalmente, vedevamo subito quelli che sarebbero andati in prima serata.

Questa è anche la storia di **Checco Zalone**. Questo lavoro di gruppo ha decisamente dato i suoi frutti perché, da questi spettacoli, sono venuti fuori personaggi come **Aldo Giovanni e Giacomo**, **Ale e Franz**, **Mr. Forest**, **Teresa Mannino**, **Ficarra e Picone**, **Geppi Cucciari**, **Lastrico**, ma la lista è molto più lunga.

**Il pubblico risponde come agli inizi?**

Il pubblico è molto presente perché abbiamo seminato, ma noi abbiamo il compito di inventarci sempre cose nuove, di qualità, diverse da quelle che facevamo prima. Ora vendiamo anche cose che produciamo noi. Zelig ha un suo canale televisivo – il 63 del digitale terrestre – che dobbiamo alimentare in continuazione. Ad esempio abbiamo inventato il **Poetry Slam**, gara tra poeti con una giuria selezionata tra il pubblico. È un modo per ripresentare la poesia, di cui si parla molto poco, perché possa far sorridere ma anche emozionare.

Facciamo, tra le altre, la trasmissione **"L'arte di vivere"**, condotta da **Manera con Carlo Vanoni**, bravissimo critico che fa comprendere l'arte. Ora è in arrivo a Milano un personaggio che presenterà le commedie e le tragedie di Shakespeare, in maniera a volte comica, a volte drammatica. I sentimenti, le emozioni nascono da complicazioni che possono essere tragiche, di conseguenza comiche.

**Quali obiettivi per il futuro?**

Due soprattutto: il primo è perseguire costantemente la qualità della nostra produzione. Dobbiamo ricordarci che il nostro mestiere è proporre comicità in forme sempre diverse con adeguati contenuti. Il secondo è la difesa del genere. La comicità è un'arte difficilissima che non deve andare perduta ed è altrettanto difficile trovare oggi dei fuoriclasse come quelli di un tempo.

**Possiamo dire che Zelig è una fabbrica di talenti?**

Sì, per me Zelig è esattamente questo.



## CHI È GIANCARLO BOZZO

**Nasce** in uno splendido borgo ligure, Camogli, nel 1953. Nel 1968 si trasferisce a Milano dove lavora come volontario a Radio Popolare, gestisce una trasmissione sportiva e poi di viaggi; nel 1982 organizza con Radio popolare, insieme a Sauro Pari, Gino e Michele, con l'Anteo come partner, "Milano è mondiale", visione su schermo gigante (per la prima volta in Italia) dei mondiali di calcio in Spagna, che l'Italia vincerà.

Lavora nel mondo della comicità senza risparmio di energie a progetti sia sul territorio che a livello nazionale.

Nel 1986 inaugura Zelig, di cui è direttore artistico. Con la collaborazione di Gino e Michele, coinvolge artisti di grande talento come Paolo Rossi, Claudio Bisio, Silvio Orlando, Bebo Storti, Renato Sarti, Gigio Alberti, Gianni Palladino e Gabriele Salvatores che, per il primo anno, lo coadiuverà nella direzione artistica. In breve tempo Zelig diventa il punto di riferimento per la comicità a Milano acquisendo poi una visibilità nazionale con le successive trasmissioni in TV.

Dal 1996 Zelig diventa infatti un programma televisivo, appuntamento fisso per il pubblico italiano. Bozzo è autore, con Gino e Michele, di tutte le edizioni della prima serata e di Zelig Off in seconda serata, ma si dedica anche alla creazione di spettacoli e format per attori che acquisiscono sempre maggiore popolarità. È regista, autore e coautore di innumerevoli spettacoli teatrali, e grande scopritore di talenti.

Non è possibile elencare in questa breve biografia tutti i nomi che Bozzo ha portata alla ribalta, che rappresentano un punto di riferimento nel panorama della comicità italiana e che possiamo ritrovare, oltre che a teatro, su Zelig – canale 63 del digitale terrestre.

Con il suo personale talento e la grande passione per il teatro, a cui ha aggiunto la ferrea volontà di perseguire i suoi obiettivi a costo di grandi sacrifici personali, Giancarlo Bozzo ha riportato la comicità a livelli alti, coniugandola con l'ironia.



## artisti in zona 2

Incontro con Marco Casentini, artista internazionale con studio a Crescenzago

# «Il mio consiglio è di sognare, sempre»

DI LOREDANA CATTABRIGA  
FOTO DAVIDE LOPOPOLO

**I primo ricordo artistico?**  
«Sono i dipinti di van Gogh visti da piccolo. Anzi, nel primo quadro che ho dipinto in tutta la mia vita ho copiato i cipressi di van Gogh, a cui mi lega ancora il rapporto con il colore».

**Qual è la migliore ispirazione e quali sono i tuoi maestri, se ne hai avuti?**

«Il lavoro dell'artista è guardare agli altri artisti, arricchirsi con quello che è già stato fatto. La mia ispirazione è ciò che vedo camminando per le città, respirandone l'estetica. Le città comunicano spesso anche attraverso il colore, i contrasti, la luce... Mi rendo conto che tutto nasce da una memoria visiva data dal posto in cui vivevo, i colori si rifacevano a ciò che vedevo intorno, ecco perché i bruni, i beige, i verdi, le terre, perché a Milano le case sono dipinte di questi colori. Quando sono andato in California sono cambiati completamente i colori, non erano più i beige ma i rosa, gli azzurri, i colori metallici, i verdi... Viaggiando, diventi sempre più consapevole del tuo lavoro, perché poi ritrovi la *palette* di colori che stavi vivendo in quel momento».

**Quindi il viaggio è importante nella formazione di un artista?**

«Sì, trovo che viaggiare sia importante proprio per la cultura, anche se non voglio farne un discorso assolutista. Non è detto che sia così per tutti, ma il mio immaginario è quello della strada, del viaggio».



**Quindi i maestri non ci sono?**

No, ci sono. Per esempio sono stato molto influenzato dal lavoro di Mondrian. E, come lui, anch'io sono partito dalla figurazione. Se guardi il periodo figurativo di Mondrian, vedi che disegnava i canali facendo queste righe che poi si sono trasformate nelle geometrie dei suoi ultimi dipinti. Allora lì ho capito la geometria. Quando vivi in una città, quello che vedi non sono nient'altro che geometrie. A La Spezia, per esempio, mi affacciavo dal balcone e vedevo l'orizzonte e la riga del mare, il porto. Durante le passeggiate sul molo, avevo sempre a che fare con questo infinito. La linea dell'orizzonte, il cielo, il mare... sembrano



cose stupide, però ti rimangono nell'inconscio».

**Come vedi il mercato dell'arte negli Stati Uniti, in Europa e in Italia?**

«Il mercato dell'arte in Italia è più fantasioso. All'estero invece la correttezza nei confronti dell'artista, del mondo dell'arte è una qualità che hanno tutti i galleristi, mentre in Italia spesso diventa un'eccezione».

**Milano è una città in cui si può diventare artisti e vivere d'arte?**

«Credo di sì, diciamo che è l'unica città vivibile in Italia. Io vengo dalla provincia, però a Milano ci sto benissimo. Prima avevo intenzione di tornare a vivere negli Stati Uniti, ma mi piace molto come è cambiata Milano negli ultimi anni».

**Un consiglio per un giovane che volesse fare l'artista.**

«Quello che consiglio ai giovani è di sognare, sognare sempre. Pensare che uno ce la può sempre fare nella vita».

**Se non fossi diventato un artista?**

«Architetto! Secondo me sono un architetto mancato. E ti dirò di più, due anni fa siamo andati a Berlino e, lungo la strada, vedo l'indicazione "Dessau" (conosciuta nel mondo dell'architettura e del design per aver ospitato la scuola Bauhaus fra il 1929 e il 1932 ndr). Siamo usciti dall'autostrada per andare a vedere il Bauhaus e ho capito per la prima volta come comunque anche l'architettura possa dare delle forti emozioni, quasi più che vedere un'opera d'arte.

Se guardi il mio lavoro cerco di dare emozioni con il colore, la struttura, e l'architettura è un po' quello».

**Quanto c'è di cosciente in ciò che fai e quanto invece di inconscio?**

«Fino ad ora è sempre stato cosciente, anche se non faccio studi iniziali, ma improvviso tutto, perciò credo che la mia sia una geometria molto emozionale. In genere i lavori geometrici sono molto freddi, invece qui c'è molta emozione forse perché è improvvisata.

Un'altra cosa che secondo me invece mi condiziona molto e che penso sia più avanti

**La mia ispirazione è ciò che vedo camminando per le città, respirandone i colori, l'estetica.**

rispetto all'arte è il mondo della moda. Spesso ho più sollecitazioni estetiche andando a vedere le vetrine di Valentino, di Dolce & Gabbana. Perché la moda lavora sul quotidiano, su ciò che la gente vuole, sul bisogno. La tela io la uso per esigenze particolari, perché è leggera ma è un materiale antico. Siamo nel 2020, perché non usare materiali nuovi? Questa è un'epoca in cui tutto si sovrappone un po', la moda, l'arte, la musica. Per esempio, sono stato a Berlino per ricoprire un'Audi; per me non ho fatto un'operazione di design, ho usato semplicemente un diverso supporto che in questo caso è l'automobile».

**Se potessi tornare indietro, quale consiglio ti daresti?**

Imparare uno strumento musicale. Il sax tenore. Il titolo di una mostra che ho fatto negli Stati Uniti alcuni anni fa era *Good Vibrations* perché le opere in fondo sono un po' come degli spartiti musicali, con gli alti i bassi... Diciamo che avrei voluto fare l'architetto suonando il sassofono.

**Quale opera d'arte vorresti avere in casa se ne avessi la possibilità?**

«La Sacra Conversazione o Pala di San Zaccaria, di Giovanni Bellini che si trova a Venezia, perché è un quadro che mi dà delle forti emozioni ogni volta che lo vado a vedere e poi è costruito con delle curve, dei colori, una delicatezza... non so, vorrei averlo fatto io un quadro del genere».

**La Spezia, Milano, Zona 2, dove ti senti a casa?**

«In California, a Hermosa Beach dove ho vissuto. I miei genitori sono emigrati in Svizzera negli anni '60, io sono cresciuto con mia nonna a La Spezia, perciò ho sempre vissuto un po' qui e un po' là. Non ho radici così forti. Anche Los Angeles la

sento come la mia città, un po' come Milano».

Attualmente vivo in via Melchiorre Gioia, ma stiamo seriamente pensando di trasferirci qui dove ho lo studio (tra via Ponte Nuovo e la Martesana). Trovo che in questa zona ci sia tantissima umanità e molta immigrazione, ma un'immigrazione fatta di lavoratori».

**Quindi centro o periferia?**

«Io trovo che gli artisti abbiano sempre vissuto ai margini, per esempio a New York la zona dell'arte era diventata Chelsea, che ai tempi era la zona dei magazzini, poi sono arrivate le gallerie e oggi Chelsea è diventato un vero e proprio Art District, adesso gli artisti si stanno spostando a Brooklyn e più a sud, a Bushweek».

**L'ultima mostra che hai visitato.**

«Quella che mi ha colpito di più è stata quella di Nanda Vigo a Palazzo Reale. Una donna che fa lavori molto attuali, usando materiali nuovi».

**Approfondiamo; donne e arte, è vero che c'è una sorta di discriminazione?**

«Stiamo organizzando una mostra con i nostri studenti di Brera a Francoforte in occasione del cinquantenario del gemellaggio fra le due città. Alla fine mi sono accorto che, nelle segnalazioni che ho fatto, erano tutte donne e quindi è più la parte femminile che sta uscendo, anche se in realtà non mi sono mai posto il problema».

**Se per magia potessi incontrare qualcuno?**

Mi piacerebbe passare una giornata con Mies van der Rohe (architetto e designer tedesco ricordato come maestro del Movimento Moderno ndr). A Chicago ci sono questi suoi grattacieli tutti neri, in un certo senso è arte veramente di strada perché ce l'hai di fronte tutti i giorni ed ha una emozionalità, un impatto sul tuo vissuto incredibile, mentre le opere d'arte sono una cosa più intima che trovi nelle chiese.

## CHI È MARCO CASENTINI

**Marco Casentini**, uno degli artisti italiani astratti maggiormente rappresentativo della sua generazione, nasce a La Spezia nel 1961 e si diploma all'Accademia di Belle Arti di Carrara. Nel 1983, tiene la sua prima personale a Lucerna. Ha viaggiato molto sia in Europa che negli Stati Uniti, dove ha vissuto per diversi anni. Nel 1997 ha realizzato un wall painting al MAPP, Museo d'Arte Paolo Pini, mentre risale al 1998 la prima mostra a Santa Monica, negli Stati Uniti, dove torna nel 2002, 2003 e 2005. Durante i suoi soggiorni in America ha esposto a San Francisco, La Jolla, Chicago e Arizona. Nel 2004 ha esposto le sue opere al Museum für Konkrete Kunst di Ingolstadt in Germania. Nel 2005 ha ricevuto il premio della fondazione Pollock-Krasner di New York. Nel 2010 è stato invitato a esporre al Bakersfield Museum of Art di Bakersfield in California. Successivamente espone in numerose personali tra Stati Uniti ed Europa; San Francisco, Napoli, Trento, Miami, Brescia, Francoforte, Kuwait City, Milano, Lugano, Monaco, Chicago... Vive tra Milano e Hermosa Beach in California.



## genitori nella scuola

## Istituto Comprensivo Italo Calvino di Precotto

DI ANNALISA CANTÙ

**P**rosegue il nostro ciclo di interviste con i presidenti delle associazioni genitori e dei Consigli d'Istituto dei complessi scolastici della nostra zona, con l'intento di far emergere l'importanza di una collaborazione "virtuosa" tra scuola e famiglia. **Abbiamo intervistato Giovanna Baderna Presidente dell'Associazione GenitoriAttivi.**

#### Quando è nata l'associazione genitori del vostro istituto?

«L'associazione GenitoriAttivi si è costituita nel 2013, ma operava già dal 2000. Ha valorizzato la componente dei genitori, la loro rappresentanza anche in difesa della scuola pubblica. Inoltre, ha sviluppato nel tempo una progressiva attività di progetti culturali extracurricolari, che hanno anticipato di molti anni il progetto Scuole Aperte del Comune di Milano».

#### Qual è stata la molla che vi ha spinto a crearla?

«Il desiderio di difendere e strutturare meglio tutto il patrimonio di lavoro svolto a favore della scuola e inoltre di essere riconosciuti come interlocutori dell'Amministrazione Comunale agli albori della formulazione del progetto Scuole Aperte. Abbiamo così potuto concorrere ai bandi con ben 5 progetti, che hanno tutti vinto fondi per 130.000 euro in favore della comunità scolastica».



Giovanna Baderna Presidente dell'Associazione GenitoriAttivi dell'Istituto Italo Calvino

#### Qual è stato il riscontro sulla comunità?

«Da quando ci siamo costituiti in associazione abbiamo registrato 631 iscritti, ma il dato importante è che ogni anno abbiamo circa 150 ragazzi che studiano musica, 100 che frequentano i corsi di inglese, 50 che fanno teatro, e poi corsi di canto corale, danze popolari, teatro per i genitori e gli

adulti del quartiere, un cineforum con esperti».

#### Quali sono gli obiettivi?

«Offrire a tutti gli studenti occasioni culturali aggiuntive, finanziando laboratori gratuiti di ampliamento dell'offerta formativa in orario curricolare con i fondi raccolti per i corsi pomeridiani a pagamento. In media stanziando almeno 12mila euro ogni anno. Mettere a disposizione della scuola il tempo, le competenze professionali e la progettualità dei genitori. Promuovere occasioni di condivisione e confronto, facendoci portatori anche di tematiche di attualità sociale, comunicare attraverso incontri, l'arte, il teatro o il cinema. Fare della scuola un punto di riferimento culturale per il territorio».

#### Come sono i rapporti con l'istituzione scolastica?

«Ottimi, tutti i dirigenti che si sono succeduti hanno riconosciuto il valore qualitativo dei corsi inserendoli nel piano dell'offerta formativa, concedendoci i locali nel tempo in cui non c'è lezione. L'attuale dirigente, Dorotea Russo, crede fortemente nel vantaggio formativo e nel ruolo sociale di una scuola aperta e ha formulato con noi una convenzione che si rinnova ogni tre anni e che definisce i rispettivi ruoli. Rappresentiamo il collegamento tra la scuola e il territorio, collaborando con le associazioni del quartiere e facendo rete con altre scuole. Pubblichiamo un giornalino che valorizza le proposte innovative della scuola, le conquiste

dei ragazzi, l'impegno degli insegnanti».

#### Quali sono i punti deboli e quali strategie adatterete per superarli?

Soffriamo difficoltà a presentare alle famiglie contenuti complessi a causa dell'uso ormai fortemente prevalente dei social o di WhatsApp, che creano gruppi chiusi. Dobbiamo investire su forme di comunicazione più efficaci per convincere le famiglie dell'importanza di partecipare attivamente alle iniziative della scuola e alle nostre. Inoltre ci piacerebbe che la situazione familiare non fosse un fattore discriminante per accedere ai corsi pomeridiani. Dobbiamo trovare altri fondi o altre formule per raggiungere soprattutto le fasce più deboli della popolazione scolastica senza rinunciare all'alta qualità della formazione».

### LA SCHEDA

**L'istituto** comprensivo statale Italo Calvino via Frigia, 4 (quartiere Precotto-Villa San Giovanni), di cui il dirigente scolastico è Dorotea Maria Russo, è composto da 6 plessi scolastici: scuola dell'infanzia Rucellai, scuola dell'infanzia S. Uguzzone, scuola primaria Mattei, scuola primaria S. Uguzzone, scuola primaria Carnovali, scuola secondaria di primo grado Frigia. La scuola Secondaria di 1° grado è frequentata da 404 alunni, distribuiti in 18 classi con 50 docenti. Molto ricche sono le dotazioni strutturali presenti nei diversi plessi. Per approfondimenti: [www.icsitalocalvino.edu.it](http://www.icsitalocalvino.edu.it)

## A COLLOQUIO CON FIORELLA IORIO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

#### Quali sono i risultati più significativi, realizzati dall'istituto negli ultimi anni?

Le *life skills* sono il denominatore comune che ha orientato le scelte della politica scolastica di questi ultimi anni. La comunità scolastica nella sua interezza è stata coinvolta in un processo di crescita collettiva, attraverso percorsi formativi diversificati, finalizzati a raggiungere i molteplici bisogni. Un processo realmente inclusivo è stato capace, e lo sarà sempre più nel futuro, di valorizzazione le risorse individuali. La scuola, negli ultimi anni, a partire dalle indicazioni ministeriali, si è trasformata a velocità sorprendente. Per rispondere ai nuovi bisogni degli studenti e delle famiglie, la scuola è stata chiamata a trovare risposte concrete: massimizzare i contenuti, includendo nuove tematiche (web e i suoi usi, abusi, costituzione e cittadinanza, ICF), valorizzare le eccellenze, soddisfare i molteplici bisogni educativi identificati, educare.

#### Come la scuola Italo Calvino ha declinato le sue azioni?

**Valorizzando le professionalità degli insegnanti**, che fin dalla scuola dell'infanzia, passando per la primaria, coltivano passioni creative e, ognuno nella sua specificità, accompagna gli alunni a coltivare dentro sé curiosità e domande. Gli allievi più grandi hanno trovato alcune risposte nei progetti di robotica, nelle gare matematiche, nella scrittura creativa, nell'orto, nell'arte, nello studio delle lingue.

**Costruendo relazioni di fiducia con il territorio.** Le reti di scuole a cui Italo Calvino ha aderito, sono opportunità enormi per la comunità scolastica, che richiedono grandi investimenti di tempo e risorse. Costruire attività di *tutoring* e *mentoring*, contrastare la povertà educativa, valorizzare le eccellenze, accompagnare gli alunni nelle fasi evolutive della crescita, sono gli obiettivi che accompagnano gli alunni nel loro passaggio tra un ciclo e l'altro. Il territorio con i suoi servizi partecipa con risorse e professionalità a raggiungere i nostri traguardi.

**Progettando percorsi di formazione** rivolti agli alunni e alle loro famiglie. I progetti **Doors** e **Edumana**, **Bullout**, **Qubi** ancora in



corso, hanno lo scopo di creare consapevolezza e migliorare l'approccio relazionale tra tutti i soggetti in gioco. **Costruendo Dipartimenti, tavoli di lavoro** per tutte le sottocategorie dei **BES**, che indipendentemente dalla fragilità della singola persona, richiedono un enorme lavoro di programmazione dei percorsi individualizzati. La Pet Therapy, i percorsi di Outdoor

Education, lo Sportello di Ascolto svolti in orario scolastico, sono solo alcuni esempi delle azioni messe in campo.

**Educando, oltreché formando.** La famiglia chiede sempre più alla scuola, alla quale delega il compito di essere più incisiva nell'impegno educativo, restando a volte impermeabile alle sue proposte formative. Tuttavia, la proposta della scuola coinvolge appieno anche le famiglie, con l'aggravio però che l'utenza si triplica, includendo la coppia dei genitori per ogni singolo studente. Sta alle famiglie comprendere l'importanza di tale sistema di crescita collettiva e sostenerla con ogni sforzo.

#### Quali obiettivi vi ponete per i prossimi due anni?

Predisporre questionari di gradimento per le classi in uscita, analisi dei bisogni crescenti attraverso un sondaggio da somministrare alle famiglie, indagine sulle ragioni che spingono alcune famiglie di fuori bacino a iscrivere i propri figli nella nostra scuola, formazione permanente dei docenti, alunni e famiglie

**Trattoria San Filippo Neri**  
Caffetteria  
Aperto tutti i giorni a pranzo  
e a cena tutti i giovedì  
**TRATTORIA CAFFETTERIA SAN FILIPPO NERI**  
Viale Monza, 220 - (MM1 Precotto) Milano  
Tel. 02 843.44.847 - [trattoriasanfilippo@libero.it](mailto:trattoriasanfilippo@libero.it)

**CAFFÈ MIELE**  
**CIOCCOLATO**  
Caramelle LIGHT  
Confetti e Bomboniere  
Panettoni Pandori  
Vini Liquori  
**Casa del Biscotto**  
Via Ponte Nuovo 4,  
20128 Milano  
Tel: 02 27201948  
[www.casadelbiscotto.it](http://www.casadelbiscotto.it)  
[info@casadelbiscotto.it](mailto:info@casadelbiscotto.it)

**CUCINA**  
JAM SESSION  
**TEATRO**  
CORSI  
MUSICA  
BILANCO  
**INCONTRI**  
SALA PER RIUNIONI ED EVENTI  
**CIRCOLO rci Martiri di Turro**  
Via Rovetta, 14 - 20127 Milano - 02.45.478420  
[arcimartiri@live.it](http://arcimartiri@live.it) [www.arcimartiri.it](http://www.arcimartiri.it)  
Arco Martiri Di Turro



## inchiesta

Seconda puntata dell'inchiesta sulle aree abbandonate o con riutilizzi discutibili

# La fame di terra dei cittadini di zona 2

DI ANGELO CAPPELLINA

**S**iamo a nord del Municipio 2, quasi ai confini di Sesto: in via Frigia 19 troviamo una vasta "terra di nessuno", eredità della deindustrializzazione. Una decina di anni fa una fabbrica chiude, e cede capannoni e terreno. Il nuovo acquirente decide di realizzare un edificio residenziale, ma la crisi economica lo ferma: abbandona. Aveva solo iniziato uno sgombero sommario, ma gli abitanti dei palazzi vicini avevano allertato l'ARPA, Agenzia Regionale per l'Ambiente, perché avevano notato manufatti in amianto, ottenendone lo smaltimento. Negli anni si sviluppa un bosco spontaneo, che fornisce casa a uccelli di ogni specie: "lo chiamavamo la nostra piccola Amazzonia" dice una residente. Ma ora c'è una nuova impresa, la società Castello, con un nuovo progetto approvato. E lo scorso settembre ha avviato lavori di sbancamento accumulando alti muri di terra ai bordi dell'area. Verranno costruiti uno studentato a prezzi calmierati e un parcheggio di superficie (secondo alcuni di scarsa utilità). A fine gennaio, rappresentanti dei residenti e del Comitato di quartiere Villa S.G. hanno incontrato l'assessore Maran, chiedendo rassicurazioni sul livello di bonifiche svolte



Via Frigia 19, Villa San Giovanni, i lavori di sbancamento dopo il taglio del boschetto spontaneo

e ottenendo il supporto dei tecnici per visionare la documentazione. Per ironia della sorte, comunque, il verde previsto a compensazione delle opere sarà realizzato in un'altra zona del Municipio, per qualificare un altro rione: una conclusione kafkiana, che oggi non sarebbe possibile perché le norme sono cambiate.

**Il "Giardino segreto" a Turro.** Torniamo verso il Naviglio, nel quartierino compreso tra ferrovia, Martesana e viale Monza. Al Comitato Quartiere Turro ci parlano di un'area verde a lato di via Piero Malvestiti, un giardinetto recintato che pare completamente disusato, di proprietà –

sembra – di una società o di una banca. Uno spazio piccolo, certo non edificabile per la vicinanza alla sede ferroviaria.

Il Comitato, di recente nascita e impegnato sulla vivibilità, lotta anche contro la "disarica selvaggia" che come sempre interessa non solo "terre", ma anche "strade di nessuno": tratti di vie poco vissute, fiancheggiate da lunghi muri, come via Pontano o via Jesi, con i marciapiedi sempre ingombri degli oggetti più incredibili. Abbiamo visto dall'esterno il "giardino": il terreno pare diviso in due parti, una adiacente a una palazzina (che una volta ospitava un'officina), divisa da una rete lungo

la ferrovia. È da capire se l'area abbia uno o più proprietari e se, viste le dimensioni, potrebbe essere recuperata a qualche uso. Nel nostro "sopralloquio" intanto abbiamo notato che la tettoia di una vecchia portineria in disuso sembra proprio di Eternit, il famoso ondulato all'amianto.

**Un caso annoso** di dismissione industriale è quello dell'edificio comunale di via Sammartini 73, l'ex Mercato Ittico: chiuso da anni, pieno di attrezzature e detriti, rifugio notturno saltuario per senzatetto, è stato interessato di recente da un incendio. Nel 2017 il Comune promosse una "gara di idee" per la presentazione di progetti di riuso sociale. Grande la partecipazione e numerosi i progetti presentati da gruppi e associazioni: ma, alla fine, valutati i costi di un rifacimento totale, ne è stata decisa la demolizione e ricostruzione. Rimangono le proposte sugli usi e le necessità civiche in quel quartiere. In pratica, un inventario di servizi che non ci sono: sportelli di aiuto, biblioteca, spazi riunioni e altro. Intanto, l'incendio ha affrettato la necessità di demolizione, prevista per quest'anno. Per il nuovo edificio, il progetto dovrebbe tenere conto dei servizi da fornire: probabilmente vedremo presto nuovi incontri Comune-cittadini, che in molti sollecitano.



**FARMACIA del RONDÒ**

**SEMPRE APERTA  
GIORNO E NOTTE  
7 GIORNI SU 7  
365 GIORNI L'ANNO**

**Piazza Martiri di Via Fani 7 - SESTO SAN GIOVANNI**



## riflettori sul municipio 2

A colloquio con Samuele Piscina

## Sviluppare l'attività di educazione civica e legalità

DI PIETRO SCARDILLO

**M**unicipio 2 ha avviato nel corso di questa estate un progetto per sviluppare attività di educazione civica e di sostegno alla legalità, attraverso un dialogo con i cittadini, che potesse stimolare il rispetto delle più comuni regole della convivenza civile, riducendo i rischi e le problematiche legate all'uso improprio dello spazio pubblico.

Lo scopo è quello di diffondere e sostenere una cultura che riconosca il valore della cura dei beni pubblici, del senso civico e della collaborazione, promuovendo la responsabilità di ciascun cittadino di contribuire alla dignità dello spazio dove vive. Per la realizzazione di questo progetto, il Municipio 2 si è avvalso della collaborazione dei volontari delle **associazioni nazionali pensionati di Polizia di Stato e Carabinieri** che, nell'area del parco Martiri della libertà iracheni, tra luglio e settembre hanno distribuito materiale divulgativo ed informativo sui comportamenti semplici di buona educazione, sulle principali regole di convivenza e di uso degli spazi pubblici verdi, sulle conseguenze in caso di violazione, fornendo i numeri utili per eventuali segnalazioni. I volontari, non avendo poteri sanzionatori, hanno svolto funzioni d'informazione alla cittadinanza, oltre alla segnalazione delle situazioni di degrado rilevate.

Parliamo di questa esperienza, che consideriamo di grande interesse per i valori in essa contenuti, con il Presidente del Municipio 2, Samuele Piscina.

**Ci sono stati dei riscontri da parte dei cittadini residenti nelle aree interessate?**

Sicuramente abbiamo avuto dei riscontri molto positivi specialmente dai cittadini che abitano all'interno dei quartieri intorno al parco Martesana. Hanno, infatti, constatato direttamente la presenza nel



Parco di alcuni membri in pensione in uniforme dell'associazione nazionale Polizia di Stato e di quella dei Carabinieri, che distribuivano dei volantini per educare le persone al rispetto delle regole che tutti dobbiamo rispettare, anche quando sono intervenuti per spiegare il corretto comportamento sul piano civico. Per esempio: a un ragazzo che ha lasciato la bottiglia per terra, i membri dell'Associazione gli hanno spiegato che la bottiglia non poteva essere lasciata per terra, ma doveva essere depositata nell'apposito contenitore.

Comunque **c'è stato un presidio anti degrado e del rispetto delle regole, che si è rivelato molto efficace anche per il solo fatto della visibilità delle persone in divisa all'interno del parco, che evita la possibilità di risse o l'attività di spacciatori o di altre attività criminose.**

**Com'è nata questa idea, qual è stato lo spunto che ha portato al lancio di questa piccola campagna promozionale?**

L'intuizione è derivata da una precedente

esperienza fatta con altre associazioni, che non erano enti morali come le associazioni dei poliziotti e dei carabinieri in pensione, **nell'area del Pane Quotidiano in viale Monza 325 e per un tratto del parco Martesana.** Oltre alle stesse finalità, c'era anche uno scopo di studio relativo al contesto sociale interessato: come si poteva cambiare in meglio la situazione a favore della popolazione locale da un punto di vista urbanistico, strutturale, ecc. Questo progetto ha funzionato di più dal punto di vista dello studio, un po' meno dal punto di vista del contrasto. A valle di quelle che sono state le indicazioni dello studio, abbiamo avviato la sperimentazione con gli enti morali nell'estate del 2019 di due mesi e mezzo (luglio e settembre e metà agosto).

**Riuscirete anche per il 2020 a realizzare questa positiva esperienza?**

Pur non potendo disporre della delega sulla sicurezza, accentrata a livello comunale, pur non potendo contare sulle Guardie ecologiche, che, anche se hanno una base al parco Trotter, sono coordinate

anch'esse centralmente, pur potendo contare su un modestissimo budget, cercheremo delle risorse per replicare la positiva esperienza con i suddetti enti morali. Ci piacerebbe estenderla ad altre aree, come ad esempio in viale Monza 325 al mattino, quando si sviluppa il mercatino abusivo, all'esterno della struttura del Pane Quotidiano, dove, anche quando è presente una pattuglia della Polizia locale, questa purtroppo non interviene perché non ha un mandato specifico.

Vorremmo sensibilizzare le persone in alcuni quartieri sull'**uso corretto di quelli che sono gli spazi pubblici**, perché tutti dobbiamo renderci conto che il bene pubblico è di tutti e non considerare che quello spazio non è di nessuno e per questo possiamo buttare per terra carte, bottiglie rotte, ecc.

## CI HA LASCIATO

**È morto Francesco Cappelli** storico preside delle scuole del Parco Trotter. Mediatore culturale e insegnante di matematica e scienze, era molto conosciuto per l'attività di integrazione tra studenti e famiglie di diverse etnie e fu tra i promotori della riqualificazione del Parco Trotter. Per questa ragione fu insignito dell'Ambrogino d'Oro. Nel 2012 entrò come assessore all'Educazione nella giunta di Giuliano Pisapia, che lo ha così definito: "Un uomo che sapeva unire a professionalità, competenza, senso del dovere, un sincero e autentico affetto per i suoi giovani studenti".



## APERTO IL NUOVO CAM DI VIA SANT'UGUZZONE 8

**Nel mese di gennaio** nel territorio del Municipio 2 è stato aperto in via Sant'Uguzzone 8, un nuovo C.A.M. nello stesso ampio locale dove di recente è stato inaugurato il Centro Donna e dove tradizionalmente è presente la Casa dei Giochi. Come è noto, i Centri di Aggregazione Multifunzionale (C.A.M.) sono finalizzati all'aggregazione, alla partecipazione sociale e allo svolgimento di attività ricreative, culturali, formative e sportive accessibili a tutte le fasce di età. Offrono ai cittadini la possibilità di vivere con maggior fiducia il proprio territorio, organizzando iniziative che stimolino a uscire dalla propria abitazione e anche dalla propria solitudine personale.

**Moltissime sono le iniziative organizzate:**

- laboratori artistici, creativi, musicali e di espressione corporea;
- pomeriggi di ballo, animazioni e spettacoli teatrali;



- corsi di ginnastica dolce, antalgica e aerobica, yoga;
- visite guidate a mostre e monumenti, incontri di cultura generale e su argomenti di interesse sociale.

Possono accedere al servizio C.A.M. tutti i cittadini. Le diverse esigenze possono essere soddisfatte sia in progetti destinati a singole fasce d'utenza (bambini, adolescenti, giovani adulti, donne e anziani), sia in progetti destinati a favorire l'integrazione tra diverse età. Inoltre sono state predisposte modifiche

infrastrutturali per facilitare l'accesso alle persone diversamente abili.

**SEDE DEI CORSI E ATTIVITÀ:**

**C.A.M. Zara**

viale Zara 100 - Area Municipio 2

**C.A.M. Padova**

via Padova, 118

**C.A.M. Sant'Uguzzone**

via Sant'Uguzzone 8

**Cascina Turro**

piazzale Governo Provvisorio 9

**Cascina Cattabrega**

via Trasimeno, 49

**Anfiteatro Martesana**

parco Martiri della libertà iracheni

vittime del terrorismo - accesso da

via Agordat

**Le Segreterie sono aperte nei seguenti orari:**

via Padova 118 - lunedì h 9:30/12:30, martedì e venerdì h 9:00/12:30;

viale Zara 100 - lunedì e venerdì h 9:30/12:30, giovedì h 14:30/17:30;

piazzale Governo Provvisorio 9 - martedì e giovedì h 9:30/12:30.

Associazione  
**PluriVersi**  
pluriversi@gmail.com

**TI SENTI SMARRITO  
NEL MEZZO DEL CAMMIN  
DI NOSTRA VITA E PENSI  
CHE LA TUA STRADA  
SIA PERDUTA?**

**ParlaMI**

È uno sportello che ti affiancherà per ritrovare i sentieri migliori. È tutto gratuito.

A ParlaMI, in via Verini 34, ascolteremo la tua storia e cercheremo un modo di gestire le cose, anche con l'aiuto dei diversi servizi presenti sul territorio. Lo sportello è attivo, su appuntamento, il venerdì, venerdì ore 16-18.

Whatsapp 334 28 23 069





***“Sappiamo come aiutarvi”***

*Possiamo risolvere OVUNQUE qualsiasi problema.*

***Servizio 24 su 24 - Milano e Provincia***

***026705515***

**BRESSO**  
*Via Vittorio Veneto 47*

**CUSANO MILANINO**  
*Via Luigi Galvani 13*

**MILANO**  
*Via Paolo Bassi 22  
P.le Greco (Via E. De Marchi 52)*

**NOVATE MILANESE**  
*Via Repubblica 21*

[www.centrodefunerale.it](http://www.centrodefunerale.it)



## notizie dai quartieri di zona 2: Nolo

Il 19 gennaio scorso è stata inaugurata una nuova sezione ANPI in largo Fratelli Cervi

# Ma l'ANPI è ancora attuale?

DI AMBROGIO COLOMBO

**N**ella tarda mattinata di domenica 19 gennaio, chi si fosse trovato a passare da largo Fratelli Cervi (la piazzetta all'angolo tra via Venini e via Sauli, davanti al supermercato), avrebbe assistito a un insolito affollamento di persone di tutte le età, che si accalcavano davanti all'ingresso del Bell Net. Per chi non lo conoscesse, si tratta di uno spazio confiscato alle mafie e che il Comune ha restituito alla comunità dandolo in gestione alla cooperativa Comin. Ma che ci faceva tutta quella gente proprio quella domenica?

Era in corso l'inaugurazione di una nuova sezione ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) nel cuore del quartiere di NoLo, con la **partecipazione del suo presidente nazionale Carlo Smuraglia**. Molti potranno chiedersi se una associazione pur gloriosa come l'ANPI sia ancora attuale a così tanti anni dalla guerra di liberazione, in uno scenario politico e sociale profondamente mutato. Alcuni pensano che sarebbe meglio dedicarsi ad altre cose, e dimenticare. Evidentemente le persone che sono intervenute quella mattina pensano che sia invece molto attuale. Per capire meglio le loro motivazioni abbiamo rivolto alcune domande ad **Alessandra Duglio** e **Alessandro Magni**, due dei fondatori della sezione ANPI 10 agosto 44.

### Come nasce questa iniziativa?

**Alessandra:** Tutto è nato in occasione della pastasciutta antifascista del 25 luglio dello scorso anno. Alessandro andava a quella della sezione ANPI Barona a cui era iscritto e io ho deciso con altri di provare ad organizzarla nel quartiere.

### Cos'è questa pastasciutta?

**Alessandra:** Il 25 luglio del 1943, giorno della destituzione di Mussolini, si pensava che la guerra sarebbe finita velocemente. La famiglia antifascista Cervi, per festeggiare l'evento, offrì una pastasciutta a tutto il loro paese, Campegine, nel Reggiano. Purtroppo la guerra non era finita: i tedeschi occuparono il Nord Italia. I sette fratelli Cervi entrarono nella Resistenza. Furono poi catturati e fucilati il 28 Dicembre 1943.

**Alessandro:** In varie città d'Italia si è portata avanti la tradizione di ricordare i fratelli Cervi con una pastasciutta nelle sezioni ANPI. E con Alessandra abbiamo pensato di organizzarla nell'Esedra del Trotter. I partecipanti sono stati più di trenta, tanti bambini, tante famiglie. Il giorno dopo ci siamo detti: "Ma allora c'è possibilità di creare qualcosa qui". Poco dopo, il 10 agosto, in occasione della commemorazione dell'eccidio di piazzale Loreto, ho incontrato il vicepresidente provinciale dell'ANPI Ivano Tajetti a cui ho chiesto quale fosse la sezione ANPI di riferimento del quartiere. E lui ci ha detto che le più vicine erano quelle di Crescenzago e Porta Venezia. E ci siamo detti: "E se provassimo a fondarne una proprio a NoLo?"

**Alessandra:** A partire da settembre abbiamo organizzato varie riunioni, convocate in modo aperto tramite Facebook. Il numero



Alcuni dei soci fondatori della sezione ANPI "10 agosto 1944" con Carlo Smuraglia. Foto: Stefano Valtorta

minimo di 20 aderenti necessario per fondare una Sezione ANPI è stato presto superato. Alla terza riunione, a novembre, eravamo 35. Abbiamo raccolto le motivazioni dei presenti sul perché volessero iscriversi ad ANPI; le risposte sono state molto diverse, ma tutte profonde e interessanti: perché mio nonno è stato deportato o partigiano, perché sono arrabbiato per quello che sta succedendo, perché vedo il razzismo, l'antisemitismo sempre più presenti nella società... E lì abbiamo capito che eravamo pronti per fondare la sezione e che le persone che erano lì non erano solo disposte a dare i 16 euro per la tessera, ma erano pronte anche a partecipare attivamente.

**Quindi avevate già gli aderenti prima della fondazione. Com'è girata la notizia?**

**Alessandra:** Passaparola, amici, associazioni di cui facciamo parte. E il giorno dell'inaugurazione eravamo 112 iscritti, a oggi siamo arrivati a 138 e stasera faremo altre tessere. L'età media è sui 50 anni, abbiamo tante famiglie.

### Cosa volete fare?

**Alessandro:** Stasera ci sarà la prima riunione ufficiale. I temi che vogliamo affrontare, e su cui vogliamo impegnarci, sono molti, a partire dal racconto della Resistenza ai giovani e ai nuovi abitanti del quartiere. Proponiamo di andare nelle scuole, fare adottare le lapidi alle classi, fare in modo che i bambini vedano in quelle lapidi qualcosa di cui avere cura. Vogliamo anche parlare delle Resistenze moderne di altri popoli, in modo da capire le somiglianze e le differenze con la nostra. Un altro ar-

gomento di studio e discussione sarà la ricerca di archivio: vorremmo riuscire a mettere qualche altra "pietra di inciampo" nel quartiere. Al momento ne abbiamo solo una in viale Monza, malgrado siamo un quartiere che ha numerose testimonianze legate alla Resistenza (i tranvieri prepararono lo sciopero del 1944 dalle officine di via Teodosio; deportati, ebrei e altri prigionieri partirono per i campi di concentramento dal famigerato Binario 21 della Stazione Centrale dove ora c'è il Memoriale della Shoah). Vogliamo inoltre far conoscere le storie di quelle 15 persone trucidate in piazzale Loreto; purtroppo molti associano piazzale Loreto a Mussolini. Noi vorremmo ricordare che quello è anche il luogo in cui un anno prima 15 persone, partigiani e prigionieri politici, furono trucidate ed esposte al pubblico.

**Alessandra:** C'è un intensificarsi di sfregi e devastazioni contro i simboli della resistenza. Mi fa paura pensare che chi compie questi atti, chi crede che "l'uomo forte" sia la soluzione ai problemi del Paese, sia spesso giovane. Oltre che dai ragazzi, penso sia veramente utile iniziare dai bambini, raccontare fin dalla scuola primaria che cosa fu la Resistenza, chi furono i partigiani e con parole semplici spiegare loro cosa è la Costituzione.

**Alessandro:** organizzeremo anche visite al memoriale della Shoah e presentazioni di libri; e nel periodo del 25 Aprile, insieme a GiraNoLo, visiteremo i luoghi della Resistenza nel quartiere.

Volete lasciare un recapito per chi volesse contattarvi?

Tramite la pagina Facebook, [www.facebook.com/ANPI10Agosto1944/](http://www.facebook.com/ANPI10Agosto1944/), oppure all'e-mail [anpi10agosto1944@gmail.com](mailto:anpi10agosto1944@gmail.com).

Incontro triangolare tra Greco Positiva, Amici di Zona 2, Sodalitas

## Social Street, dal virtuale al reale, al virtuoso

**L**o scopo di **Social Street** è quello di favorire le pratiche di buon vicinato, socializzare con i vicini della propria strada di residenza al fine di instaurare un collegamento, condividere necessità, scambiarsi professionalità, conoscenze, portare avanti progetti collettivi di interesse comune e trarre quindi tutti i benefici derivanti da una maggiore interazione sociale.

L'idea di Social Street ha origine nel 2013, partendo da un gruppo bolognese di Fa-

cebook, che ha sentito il bisogno di reagire all'impoverimento dei rapporti sociali, al senso di solitudine, alla perdita del senso di appartenenza con conseguente degrado urbano e mancanza di controllo sociale del territorio. Questo è il modello che, più o meno consapevolmente, sta sperimentando la nuova comunità di persone abitanti nel cuore del quartiere di Greco, che hanno dato vita a **Greco Positiva Social Street**, già registrata presso il Municipio 2. Alcuni dei suoi promotori - **Alfio Regis**, **Giovanna Zappa** e **Dante Mapelli** - hanno promosso un incontro di approfondimento per confrontarsi con altre due realtà associative: l'**Associazione Amici di Zona 2**, rappresentata dal suo presidente **Pietro Scardillo**, e la **Fondazione Sodalitas**, presente con il suo consigliere delegato **Alessandro Beda**.

L'**Associazione Amici di**

**Zona 2**, attiva da quasi 4 anni ed editrice del giornale Noi zona 2, è un'associazione socio-culturale senza scopo di lucro che ha realizzato due importanti convegni nel 2017 e nel 2019 e che agisce attraverso gruppi di lavoro tematici.

La **Fondazione Sodalitas** è nata nel 1995 su iniziativa di Assolombarda. Oltre a un gran numero di dirigenti in pensione che svolgono attività di volontariato e che offrono gratuitamente le preziose competenze sviluppate ai più alti livelli manageriali aziendali, la Fondazione può contare sull'adesione di circa 100 imprese, che riconoscono in Sodalitas il punto di riferimento per il loro impegno nella responsabilità sociale di impresa e nella promozione dello sviluppo sostenibile dei territori.

La riunione triangolare è avvenuta verso la fine di gennaio presso il **Centro Anziani di via Sammartini**, messo a disposizione dal suo presidente **Donato Mastrolillo**. Sono previsti ulteriori confronti ed approfondimenti per arricchire in modo sinergico le attività di ciascuna associazione.





## notizie dai quartieri di zona 2: Maggiolina-Centrale

Nel quartiere Maggiolina il “Villaggio Varesine” dei Giostrai

# Nel ricordo della magia del luna park

DI PIERA MARIA MARINI  
FOTO DAVIDE LOPOPOLO

**A**lla fine degli anni '90 il villaggio della Maggiolina confinava a est con due distinti fasce di binari, divisi tra loro da un terrapieno coperto di vegetazione spontanea, su cui si intravedevano nottetempo ombre e piccole luci non molto rassicuranti insieme a tanti rifiuti.

Un giorno venne estirpata la vegetazione e comparvero sul terrapieno ruspe, solchi, pali che facevano pensare a lavori di costruzione. Iniziò allora a serpeggiare la notizia che si attrezzasse un campo nomadi, ma non fu così. Su quel terreno erano state installate fognature, linee elettriche, tubature per acqua e gas per fornire i servizi indispensabili ai Giostrai delle ex-Varesine, che si sarebbero trasferiti in quel sito, in quanto il terreno su cui erano rimasti per 30 anni faceva parte di un importante progetto di sviluppo edilizio.

Per saperne di più abbiamo intervistato la “sindaca” del villaggio; è la persona che si occupa della gestione amministrativa, delle relazioni con le istituzioni e di tutte le necessità organizzative della



comunità. Si chiama **Piera Sedete**, discende da generazioni di giostrai e vive con loro, anche se svolge la sua attività in uno studio come assistente di un noto professionista.

### Come è nata la vostra comunità?

I giostrai erano itineranti, giravano l'Italia ma si trovavano con le loro strutture nelle stesse località in occasione di feste come Natale e Carnevale, ma anche per sagre e fiere. A Milano si andava alle ex-Varesine dove, per le feste importanti, ci si tratteneva anche due mesi. A un certo punto un giostraio, anche lui figlio d'arte (suo padre si costruì un ottovolante in legno) pensò di creare un parco divertimenti e così nacque il nostro Luna Park nel sito dove siamo stati fino al 2000.

### Dopo il 2000 che è successo?

Dopo la scadenza della concessione comunale la comunità, guidata dal nostro compianto presidente Umberto Rocco, ha chiesto, in particolare, un'area per le abitazioni. Il Comune di Milano ci ha assegnato, per le strutture abitative, il luogo dove ci troviamo con il riconoscimento ufficiale, di cui vado fiera, di avere noi fornito un servizio alla città per un trentennio.



Sopra, Piera Sedete insieme ad alcuni abitanti del “Villaggio Varesine”, sotto a sinistra, una delle piazzole del villaggio



### Come vi siete organizzati sia tra voi che nei confronti delle istituzioni?

Ci siamo dati una veste giuridica necessaria per i contatti con le istituzioni, costituendoci nell'associazione UNA (Unione Nazionale Attrazionisti) con un presidente, Massimo Bacci. Abbiamo diviso lo spazio in piazzole recintate di uguali dimensioni, ci siamo dati regole precise, ad esempio può entrare a far parte dell'associazione solo chi è stato o continua a essere un esercente dello spettacolo viaggiante. Paghiamo un canone di affitto al Comune di Milano, ma è stata la nostra comunità a sostenere le spese di urbanizzazione, mettendo l'area a norma. I costi di gestione vengono regolarmente ripartiti tra tutti i residenti.

### Come è composta la comunità?

Qui risiedono trenta famiglie, per un totale di un centinaio di persone di tutte le fasce di età, ma in maggioranza sono anziani, i vecchi gestori delle ex-Varesine. Chi ha la giostra, gira ancora in altre città e alcuni giovani fanno le feste di

***Vogliamo restare nella comunità ed occuparci dei nostri vecchi, che tanto ci hanno insegnato e trasmesso di questo mondo un po' fiabesco***

via. È una vita molto dura, smontare e rimontare le strutture anche tre volte in una settimana. Il vantaggio/peculiarità degli operatori dello spettacolo viaggiante è che imparano sul campo molti mestieri (elettricista, falegname, meccanico, ecc), chi non va più in giro può svolgere queste attività. Noi lottiamo per continuare questo lavoro, anche se le condizioni sono sempre più difficili.

**Perché avete preferito risiedere in case mobili e non in appartamenti?**  
Rispondo raccontando di Moira Orfei,

famosa circense. A un certo punto della sua vita si era comprata un terreno con una villa all'interno e portava però nella corte di casa il suo caravan per viverci. Voleva sentire la pioggia che batteva sul tetto ed è morta lì. I nostri anziani sono così. Il futuro non so cosa ci riserverà, ma per ora anche i miei ragazzi, che fanno l'università, amano questa vita. Vogliamo restare nella comunità e occuparci dei nostri vecchi, che tanto ci hanno insegnato e trasmesso di questo mondo un po' fiabesco. Qui nessuno è mai solo, perché siamo tutti in stretto contatto, così come c'è stretto controllo su eventuali presenze sospette ai margini dell'area.

### Contatti esterni?

Si tanti, dal Comune di Milano al Consiglio di Zona, alla scuola di Zona, al parroco di Greco, che è stato il primo a venirci a trovare, agli esercizi intorno a noi. Tutti conoscono il “Villaggio Varesine”, nome che abbiamo scritto sul cancello d'ingresso, in ricordo dei nostri trent'anni di Luna Park.

## AD APRILE APERTURA DEL MERCATO CENTRALE

**All'interno degli spazi** del cantiere che ospiteranno il nuovo Mercato Centrale Milano, sul lato sinistro della Stazione Centrale prospiciente a piazza IV Novembre, che verrà inaugurato l'8 aprile prossimo, si è tenuto il 14 febbraio scorso il dibattito “Il Mercato Centrale, il quartiere e la città”, introdotto da Umberto Montano, presidente di Mercato Centrale. Riqualificazione, territorio e identità sono stati i temi del dibattito, moderato da Bruno Vespa, con l'intervento del sindaco Giuseppe Sala, dell'assessore Maran, dell'architetto-urbanista Stefano Boeri, dell'A.D. di Grandi Stazioni Retail Alberto Baldan e dell'architetto del progetto Alberto Torsello. Pierfrancesco Maran ha sottolineato che l'apertura del Mercato Centrale rappresenta un importante tassello del piano di rigenerazione in corso nell'area della Stazione Centrale, con l'obiettivo di renderla un luogo più accogliente e sicuro per i milanesi e per i turisti. Dopo la riqualificazione delle aiuole di

piazza Duca D'Aosta, nei mesi scorsi sono stati aperti i dehor e realizzati nuovi spazi pedonali sul lato di piazza Luigi di Savoia, dove entro l'estate si prevede di realizzare una nuova area giochi riservata ai bambini e, a breve, l'apertura di un ufficio postale. Sono, inoltre, partiti i lavori per il parcheggio sotterraneo. La struttura del Mercato Centrale Milano, rivolta verso piazza IV Novembre, è di oltre 4.500 mq, dislocata su 2 piani con 200 mq di dehor esterni, e ospiterà oltre 25 botteghe artigianali del gusto con la migliore offerta gastronomica. L'investimento previsto è di oltre 7 milioni di euro e impiegherà circa 350 addetti. La società Mercato Centrale ha già realizzato analoghe strutture nel 2014 a Firenze (mercato coperto di San Lorenzo), nel 2016 a Roma (Cappella Mazzoniana), nel 2019 a Torino (interno del Centro Palatina) nel quartiere di Porta Palazzo. L'evento si è concluso con una festa serale con musica e assaggi in anteprima di quello che si troverà nei locali del futuro Mercato.





## notizie dai quartieri di zona 2: Turro-Padova

## TréntaMi in verde, diamo strada alle persone

DI MATTEO DONDÈ ARCHITETTO

**L**e sperimentazioni di zone 30 realizzate attraverso un intervento temporaneo, a basso costo e progettato dal basso, come è stato fatto in via Rovereto e nell'esedra del Parco Trotter con il progetto "TréntaMi in verde" realizzato dal sottoscritto con "Genitori Antismog" e "Fiab Ciclobby" con la collaborazione di "Nolo Social District" e di "Corelab", con il patrocinio del Comune di Milano, hanno lo scopo di far "toccare con mano" i vantaggi della velocità ridotta, permettere ai cittadini di rendersi conto della migliore vivibilità di una strada moderata, della maggiore sicurezza per tutti gli utenti della strada, della riduzione del rumore, dell'aumento della vivibilità dello spazio pubblico, di proporre eventuali modifiche o migliorie prima della realizzazione definitiva, creando il consenso necessario alla buona riuscita dell'intervento. Per la sperimentazione della Zona 30 sono state attuate tutte le fasi previste e consigliate



dalla migliori esperienze europee: incontri di quartiere per la comunicazione e la sensibilizzazione, proposte di progetto, sperimentazione delle soluzioni a basso costo, verifica degli effetti e del consenso, realizzazione degli interventi previsti, ed in particolare:

- Eliminazione della sosta illegale nell'area antistante l'ingresso alla scuola del Parco Trotter e trasformazione della piazza in un luogo delle persone con fioriere autocostruite e "adottate" dalle scuole, sedute per i genitori in attesa dell'uscita dei ragazzi, colori per ridare qualità ad un luogo che si era trasformato in un parcheggio con manovre dei veicoli che avvenivano in presenza dei bambini in ingresso e uscita dalla scuola (creando sostanzialmente una camera a gas proprio nel luogo più frequentato dai bambini);
- Riduzione della larghezza della strada di via Rovereto per ridurre la velocità dei veicoli, impedire la sosta in doppia fila, frequente nello stato precedente, e per ricavare una fascia di verde lungo il lato più esposto al

sole che vedrà nel progetto definitivo in corso di realizzazione da parte del comune l'inserimento di un vero e proprio filare di alberi, utile alla riduzione dell'inquinamento, del rumore e delle isole di calore;

- Inserimento di nuovi arredi e disegno di giochi per bambini lungo il marciapiede a nord della via, quello più utilizzato nei percorsi di accesso alla scuola, per impedire la sosta vietata su marciapiede, frequente nello stato precedente, e restituire lo spazio all'uso per cui i marciapiedi sono nati;
- Messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali di via Rovereto in corrispondenza degli incroci con via Giacosa e viale Monza attraverso l'ampliamento dei marciapiedi, per impedire la sosta vietata sulle strisce e aumentare la visibilità tra pedoni e automobilisti, la conseguente riduzione della lunghezza degli attraversamenti (quello di via Giacosa è passato da ben 16 metri a 6 metri) e la diminuzione dei raggi di curvatura per ridurre le velocità di manovra delle auto all'



l'incrocio.

- La nuova disposizione, oltre a ridurre la velocità dei veicoli a motore, ha consentito di ricavare nuovi spazi per l'inserimento di nuovo arredo e piante di varie dimensioni, in modo da migliorare la qualità della strada come spazio pubblico, favorendo di conseguenza la vivibilità, la convivenza e la socializzazione.
- L'esperienza ha dimostrato infine che anche i commercianti della zona, solitamente restii ad accettare questo tipo di soluzioni, possono trarre vantaggio dalla nuova configurazione della strada: la sicurezza e la qualità, accompagnate da un forte marketing territoriale, possono divenire una soluzione fortemente attrattiva e richiamare nuovi consumatori.
- Lavorare in strada permette di incontrarsi (e scontrarsi) con le persone, poter spiegare le ragioni e la visione che sta alla base dell'intervento. Durante la sperimentazione di via Rovereto molti cittadini si sono dimostrati entusiasti, altri piuttosto contrari, altri ancora - sebbene perplessi in un primo momento - hanno poi cambiato opinione dopo aver visto i risultati.

In questo processo di cambiamento, da un modello auto-centrico a uno condiviso in cui gli spazi urbani sono restituiti a una pluralità di utenti, gioca un ruolo chiave la comunicazione. Il dialogo con i cittadini e una buona informazione su questi temi aiutano la politica a scegliere.

Matteo Dondè, architetto urbanista, ha collaborato e collabora con molti comuni italiani compreso quello di Milano, con diverse province e con i loro ordini di architetti e ingegneri, con regioni come Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia, con diverse università tra cui le milanesi Bocconi, Cattolica e Politecnico; è direttore scientifico di Bikenomist Srl e di Bikenitalia.it

## IL BELLO DI VIA PADOVA DI DONATA SCHIANNINI

## RICOSTRUTTORI NELLA PREGHIERA

La loro missione è "farsi testimoni di una cristianità capace di venire incontro al bisogno di preghiera e ricerca interiore, spesso inconsapevole, dell'uomo contemporaneo". Nati nel 1980 a Torino per iniziativa di padre Gian Vittorio Cappelletto, dal 1996 i Ricostruttori hanno sede al 6 di via Turro. Qui novecento metri quadri di un ex laboratorio sono stati trasformati in un accogliente centro con una grande sala di meditazione affrescata, una sala conferenze con pianoforte a coda, il refettorio con un soppalco/atelier artistico, la palestra e uno studio medico. Nella grande sala si svolgono, oltre agli appuntamenti settimanali di meditazione, i corsi di meditazione profonda nel

periodo autunnale e primaverile. Ma non pensate che presso di loro si vada soltanto per meditare: nel corso dell'anno vi si svolgono conferenze propedeutiche, attività culturali, spettacoli e concerti, corsi di yoga, arte terapia, musica terapia/canto, tai chi, respirazione, postura, ed è aperto uno sportello gratuito di accompagnamento al lutto e alla malattia: perché, come affermano i grandi saggi di tutte le epoche, affrontare consapevolmente il tema della morte permette di vivere in pienezza tutta la vita. Per info: [www.iricostruttori.org](http://www.iricostruttori.org)

## DURCHBLICK

Il nome di questa associazione culturale è tedesco e significa "sguardo attraverso". Infatti è uno spazio per offrire visibilità,

possibilità di incontro e di scambio di materiali, idee e sentimenti a tutti coloro che realizzano qualcosa destinato ad altri, qualcosa che possiamo chiamare "arte".

Maria Mesch, l'artista di origine tedesca che l'ha fondata e la anima, ha il suo piccolo studio in via Padova 70, ma non lavora solo lì. Tra le sue mille attività, ha collaborato tre volte con l'associazione Amici del Parco Trotter per Arte al Parco Trotter - coloriamo il mondo con i bambini. Per noi ha scelto di illustrare con qualche immagine uno "sciopero TV" indetto nel 2010 da [www.esterni.org](http://www.esterni.org), a cui aveva aderito: chi si fidava, consegnava per un giorno il telecomando, del quale in cambio gli veniva regalato il ritratto. Forse l'aprile scorso qualcuno l'ha



vista mentre con la vernice gialla dipingeva raggi di sole sull'asfalto dell'esedra del Trotter in via Giacosa liberata dalle auto, che prima parcheggiavano lì in sosta vietata, per l'avvio del TrentaMi. Per info: [www.Durchblick.it](http://www.Durchblick.it)

**FRUTTETO**  
Fratelli di Buduo SRL

Viale Monza, 114 - Tel. 02.2847473 - Milano  
Via M. S. Gabriele, 1 - Tel. 02.2572842 - Milano  
[www.fruttetodibuduo.it](http://www.fruttetodibuduo.it) - [fruttetodibuduo@libero.it](mailto:fruttetodibuduo@libero.it)

**DL** **DISTRIBUZIONE LEGA**

FERRAMENTA - UTENSILERIA - SCALE  
GIARDINAGGIO - CHIAVI - CASSEFORTI

20127 Milano - P.zza Morbegno, 5

Tel. 02/28.29.805 Fax 02/26.82.78.88

[info@distribuzionelega.it](mailto:info@distribuzionelega.it) [www.distribuzionelega.it](http://www.distribuzionelega.it)

**Rosticceria**  
**San Filippo Neri**  
**Gastronomia**

Aperto tutti i giorni dalle 9.00 alle 21.00

**ROSTICCERIA GASTRONOMIA SAN FILIPPO NERI**  
Polli, lasagne, merluzzo fritto e tanto altro!

Viale Monza, 220 - (MH1 Precotto) Milano  
Tel. 02.843.44.847 - [trattoriasanfilippo@libero.it](mailto:trattoriasanfilippo@libero.it)



## notizie dai quartieri di zona 2: Turro

Intervista a Giorgia Matteucci, direttrice dell'università per mediatori linguistici CIELS

# Un nuovo corso universitario per lo sport

DI ANGELO INZOLI

**D**a circa un anno nel quartiere di Turro ha sede l'università CIELS, la più grande scuola per mediatori linguistici d'Italia. Nata a Padova nel 2014 si è successivamente impiantata a Milano e da poco ha spostato la sede nel Municipio 2. Nel grande stabile in via Bono Cairoli 34, vanno e vengono quasi 600 studenti, chi per lauree triennali, chi per i diversi master. Per conoscere questa realtà incontriamo la giovane presidente e direttore generale del CIELS, Giorgia Matteucci, quarantenne, di Padova, con una formazione in Scienze delle Comunicazioni e una intensa esperienza come imprenditrice e madre.

**Come si trova in questa veste di direttrice con i giovani della sua scuola?**

«Mi piace molto stare con i giovani! È un'attività che mi ha dato grande entusiasmo da subito. Mi chiedo ogni giorno cosa farei al loro posto e cosa mi piacerebbe sperimentare. Metto la mia esperienza di quarantenne e la mia sensibilità di madre al loro servizio».

**Cosa vuol dire lavorare in un'università?**

«Impegnarsi nello sviluppo dell'università vuol dire investire sul futuro dei giovani. Lo



sento allo stesso tempo come una grande responsabilità e un motivo di gioia. Quando sei qui dentro sai che stai dando delle occasioni ai ragazzi. Penso sempre: dobbiamo prepararli non solo teoricamente, devono anche sapere "come si fa". La mia soddisfazione è vedere come, a distanza di pochissimi mesi, i nostri studenti trovino subito impiego».

**Qual è il vostro segreto per ottenere questo risultato?**

«Semplice: cerchiamo di contestualizzare la formazione linguistica degli studenti negli ambienti professionali nei quali lavoreranno. Lo facciamo concretamente, sviluppando i tirocini e gli stage che proponiamo insieme alle ore di corso (180 ore di tirocinio). CIELS, infatti, nasce con indirizzi di specializzazione

per cui la mediazione linguistica si impara stando sul campo, a contatto con professionisti e ambienti professionali reali».

**Mi fa un esempio?**

«Certo. L'indirizzo socio-sanitario offre agli studenti l'opportunità di conoscere il mondo della sanità e degli ospedali. L'indirizzo criminologico introduce concretamente nel mondo forense, nelle indagini giudiziarie e nei tribunali. E così per gli altri indirizzi: Turistico, Digital Marketing e così via...».

**Dal prossimo anno avvierete una specializzazione dedicata allo sport. Come nasce questa proposta?**

«La specializzazione sportiva nasce da una idea che ho avuto grazie alla frequentazione del mondo del calcio, essendo moglie di un calciatore. Anche lo sport è un ambiente che si è globalizzato e in cui la conoscenza delle lingue è diventata fondamentale. Il mondo dei procuratori, degli allenatori, dei tecnici si deve confrontare con questa sfida.

**Chi sceglierà questa specializzazione, dovrà conoscere il mondo sportivo?**

Assolutamente. Non per nulla abbiamo avviato collaborazioni sia didattiche che per i tirocini con realtà significative. Ad esempio

con Olimpalex, la piattaforma che opera nel servizio legale del mondo dello sport, ma anche con Milan Women, con la Cruyff Academy (che segue l'Ajax e il Barcellona), con la Sampdoria e perfino con il mondo dei procuratori come Andrea D'Amico e Gianluca Di Marzio, che insegnerà da noi.

**Come vi trovate in questo quartiere?**

Molto bene. È un quartiere vivibile con spazi fruibili anche nel doposcuola e/o negli intervalli. La Martesana poi è molto bella.

### CIELS MILANO

**Corsi di Laurea per Mediatori Linguistici**

- Sicurezza e Difesa Sociale (Criminologico)
- Organizzazioni Internazionali e Diplomatiche
- Business Management
- Management Turistico e Commercio Internazionale
- Interazione Multiculturale e Strategie Socio-sanitarie
- Digital Marketing e Comunicazione
- Sport Management

**Info:**

orientamento.sviluppo@cielsmilano.com  
www.cielsmilano.com

**NUOVE COLLEZIONI  
PRIMAVERA  
ESTATE**

DONNA - UOMO - BAMBINO

**VIGANO'**  
CALZATURE - PELLETTIERIE

Viale Casiraghi 115 - Sesto San Giovanni (MI)  
OUTLET: viale Casiraghi 136 - via xx settembre 22  
viganocalzature.it



## chiese, oratori e cappelle del municipio 2

Partiamo con un nuovo viaggio attraverso le chiese, gli oratori, le cappelle e i cimiteri del nostro Municipio

# Chiesa di Santa Maria Rossa a Crescenzago

DI FERDY SCALA

**C**ento anni fa (23 marzo 1919) arrivava a Crescenzago il nuovo preposito: si chiamava don Giuseppe Roncoroni: un uomo pratico, deciso e volitivo; nel giro di due anni decise la ristrutturazione completa della chiesa di Santa Maria Rossa. Per la verità la chiesa parrocchiale era piuttosto malconcia; certamente necessitava di interventi urgenti. Ma non di vedersi modificata una facciata risalente al XII secolo. Parecchi furono i critici, mentre invece dalla Prefettura veniva inviato un solenne encomio, dichiarando la chiesa monumento nazionale.

Diverso è il momento in cui, tra il 1995 e il 1999, si pose mano al restauro degli affreschi dell'abside, durante il quale riaffiorò la luminosità dei colori originali del Cristo Pantocratore, l'affresco della volta a crociera raffigurante l'Agnus Dei, e, sopra gli stalli canonicali, gli affreschi mai apparsi prima, con due piccoli loculi sotto figure mutile di dodici santi. Il 19 dicembre 1998, ricorda il parroco di allora don Arnaldo Martinelli *“Un accurato studio aveva predisposto un'illuminazione in grado di esaltare ogni angolo della chiesa. Iniziammo con la chiesa semibuia e poi, mentre il nostro organista Eugenio eseguiva la Fuga in re minore di Bach, s'accesero i fari che illuminavano le volte e non mi vergogno di confessare d'essermi emozionato come in rare occasioni”*.

### STORIA DELLA CHIESA

Fin dall'anno 900 esisteva in questo luogo una chiesa dedicata alla Vergine Maria: sulle sue fondamenta sorse la chiesa di Santa Maria Rossa della canonica di Crescenzago. La Comunità religiosa di Sant'Agostino insediata qui all'epoca del vescovo di Milano Robaldo (1136-1146) costruì il complesso dell'abbazia verso l'anno 1140, come ricorda lo storico Giorgio Giulini. Da qui passarono milizie ed eserciti, e probabilmente le truppe della Lega Lombarda vittoriose a Legnano contro Federico Barbarossa, come annuncia la lapide posta all'ingresso della chiesa. Divenuta “commenda”



**Sopra**, la chiesa nella veste originale in una foto d'epoca. A destra, la chiesa oggi, dopo la modifica della facciata operata tra il 1922-25. Sotto, il Cristo pantocratore nell'abside.



nel secolo XV, tre secoli dopo la canonica venne soppressa a seguito delle riforme degli imperatori Maria Teresa e Giuseppe II; di conseguenza il cardinale Pozzobonelli la ridusse a semplice parrocchia.

### PRINCIPALI ELEMENTI ARCHITETTONICI

La facciata oggi è il risultato del restauro avvenuto intorno al 1922-25: il rosone centrale e i due oculi laterali furono sostituiti da sette monofore strombate, mentre tutta la parete venne impreziosita da bacinelle di ceramica colorata e scomparvero le due croci bianche laterali. Formata interamente di mattoni a vista, la facciata è tripartita da paraste che ripropongono l'ordine interno delle tre navate, mentre agli angoli due imponenti pilastri con pinnacoli in cotto la inquadrano secondo un disegno armonico, completato da una cornice di archetti pensili emergenti su una fascia di intonaco bianco; cornice che prosegue, lungo il corpo dell'edificio, anche nelle absidi.

I tre portali presentano lunette con mosaici di fattura recente: quella centrale è dedicata alla Vergine con Bambino e due angeli; le due laterali sono sormontate da angeli.

L'interno è diviso in tre navate presentando diversi stili architettonici tra il romanico e il gotico. Nella controfacciata ammiriamo

un affresco raffigurante l'Ultima Cena, opera di Luigi Morgari.

La volta dell'abside è dominata dal grande Cristo in trono dentro una mandorla con i colori dell'arcobaleno, simbolo orientale della divinità. La mano destra è benedicente, mentre la sinistra tiene aperto un libro su cui sta scritto: «Sum Dominus Mundi Lux Celi Rex Quoque Profundi. Impero Dispono Struo Destro Damno Quoque Corono»: «Io sono il Signore del mondo, Luce del cielo e Re del profondo. Comando, dispongo, costruisco, condanno o incorono». Ai lati



della mandorla quattro figure alate, simboli degli evangelisti. Accanto, le figure di Maria e dell'evangelista Giovanni. La volta a botte del presbiterio è divisa in due parti in cui sono rappresentate quattro scene della vita della Vergine Maria: da sinistra, l'annunciazione e la morte; a destra, il funerale e l'assunzione di Maria in cielo. La volta a crociera sopra il presbiterio raffigura nel medaglione centrale l'Agnello di Dio, attorniato da quattro medaglioni con angeli. Nella navata sinistra sono disposte tre cappelle laterali. La prima è dedicata (1503) a santa Caterina, martire di Alessandria d'Egitto e patrona dei teologi, secondo un culto importato dai Crociati. Successivamente è stata adibita anche a battistero: il restauro ha portato alla luce affreschi, alcuni dei quali attribuiti al Bergognone. Nella cappella si trova anche la copia di un dipinto su tavola del Bergognone (l'originale del trittico è conservato nel Museo Diocesano di Milano, opera d'inizio '500) con al centro la figura di santa Caterina e ai lati quelle di sant'Agnese e santa Cecilia, con i rispettivi committenti dell'opera. Nella navata di destra troviamo l'altare dedicato a san Grato, vescovo d'Aosta, venerato come difensore dai fulmini (in ringraziamento per la tutela ricevuta dai bombardamenti della seconda guerra mondiale), dove si trova anche la lapide dedicata ai giovani crescenzaghesi morti in guerra.

## I CIMITERI DI CRESCENZAGO FRA '800 E '900 DI LUCIANO MARABELLI

**Nei piccoli centri** il cimitero ha sempre rappresentato un punto identitario importante, come la chiesa, la scuola e il municipio. Momento di preghiera e di riflessione individuale, ma anche abituale punto di incontro dei residenti, soprattutto anziani. Le amministrazioni comunali hanno sempre cercato di tutelarne la funzionalità, l'aspetto e il decoro, considerandolo quasi un biglietto da visita del paese, consapevoli dell'interesse e delle attese della comunità. Questa attenzione continua, a Crescenzago come nei borghi vicini, ha comportato a partire da metà '800 grossi problemi al Comune, causa gli impatti demografici conseguenti alla rivoluzione industriale: in 150 anni si sono susseguiti ben tre cimiteri, per far fronte al continuo aumento della popolazione e dei decessi.

Partiamo dal primo cimitero dell'era moderna. Era collocato “fuori mano”, in linea con i criteri stabiliti da Napoleone durante il suo Regno d'Italia (Editto di Saint Cloud del 1806). Il luogo prescelto si trovava lungo il Naviglio, a poca distanza da piazza Costantino, nell'area oggi confinante con l'asilo e con “la Curt de



l'America”, con ingresso su via Padova. In fondo, lato Naviglio, si trovava una cappellina con due fronti: uno verso l'interno del camposanto e l'altro verso il Naviglio, con un affresco raffigurante la pietà della Madonna; era rivolta ai naviganti, che la veneravano come loro protettrice. La cappella esiste

tuttora e recentemente è stata rimessa in ordine dai privati proprietari dell'area: l'affresco raffigurante la pietà è stato rivitalizzato, ma purtroppo nel restauro ha perso la grazia e la patina del tempo dell'originale. Il cimitero ha svolto il suo ruolo per quasi cento anni, con alcuni ampliamenti. Verso la fine de '800 ha dovuto essere abbandonato non avendo più spazio per crescere.

È stato sostituito da uno più grande e più lontano dal centro del borgo (sulla via Milano, come si chiamava allora il tratto di Crescenzago della attuale via Padova), in un'area vicina alla via Dal Pozzo Toscanelli. In pochi anni tuttavia l'enorme crescita della popolazione a seguito dei grandi insediamenti nelle zone limitrofe (Sesto, Precotto, Greco, che fra il 1901 e 1921 ha fatto triplicare i residenti), ha fatto sì che il nuovo cimitero abbia avuto una vita relativamente breve: ha cessato l'operatività nel 1914; l'area è stata messa in vendita nel 1916 ed edificata dopo che è trascorso il periodo di rispetto. Una notizia curiosa ed emblematica: al bando per l'aggiudicazione dell'area aveva partecipato

anche il parroco di Turro, alle prese con un problema di crescita altrettanto tumultuosa, complicato dal fatto che il cimitero di Turro aveva gestito per decenni le sepolture di Gorla; non avendo più possibilità di ampliamento, dopo diverse azioni legali si era giunti allo sfratto dei vicini, costretti a spostare le inumazioni e consorziarsi con Precotto. Un problema comune in quel periodo. Il terzo cimitero in funzione già ai primi del '900, in parallelo con il precedente, era collocato in via del Ricordo, al di là del Naviglio, ed è stato dismesso negli anni '80, con trasferimento delle sepolture prevalentemente a Lambrate. Se ne intravedono ancora delle tracce, attraverso il recinto (alcune tombe di famiglia abbandonate e non ancora abbattute). **L'eliminazione del cimitero ha inferto un duro colpo alla identità del vecchio borgo: si capisce quindi la recente lotta dei residenti per evitare l'abbattimento di un altro luogo identitario: l'edificio del vecchio comune in piazza Costantino, che è stato anche scuola ed è tuttora sede di significative istituzioni locali. Pericolo per ora scongiurato.**



## mondo Sanga

Ospiti dell'Armani Exchange Milano

## Tramo Sanga Baskin ospite all'Assago Forum

DI MATTEO LIBERTI

**P**assione, concentrazione e quel pizzico di emozione che i grandi palcoscenici provocano. Questi gli ingredienti che hanno caratterizzato la giornata passata all'Assago Forum dai giocatori della Tramo Sanga Baskin che hanno avuto modo di calcare un parquet di Eurolega, ospiti dell'Armani Exchange Milano, in occasione di un pomeriggio dedicato al "Basket inclusivo", che ha permesso ai giocatori Orange di assistere dal vivo alla partita tra l'Olimpia Milano e l'Alba Berlino. Da ormai 8 anni il San Gabriele Basket ("Sanga") promuove e pratica ai più alti livelli questo sport che, modificando le regole della pallacanestro, permette a squadre composte da un mix di atleti (maschi e femmine) con varie tipologie e livelli di disabilità,



fisiche e intellettive, insieme a ragazzi normodotati, di godere di una disciplina dinamica, divertente, godibile per ritmo e agonismo. Gli "Orange", che vantano anche la vittoria di due campionati nazionali, seguono da sempre con molta serietà il progetto Baskin: la squadra si allena due volte

a settimana e prende parte al campionato regionale. La casa delle "tigri", questa la mascotte del Sanga, è il PalaGiordani di via Cambini, lo stesso che ospita la prima squadra femminile che da 11 anni milita nel campionato di A2 di basket.

Nel corso della manifestazione i ragazzi e le ragazze della Tramo Sanga Baskin, hanno potuto sfidare, oltre ai rivali dell'Excelsior Baskin Bergamo, l'Eureka Monza. Terminato il triangolare, alle squadre è stata data la possibilità di aspettare a bordo campo l'entrata dei cestiti di coach Messina, mentre, durante uno degli intervalli della partita, è stato concesso a tutti i giocatori di Baskin di "conquistare" il cerchio di centrocampo per ricevere gli applausi del Forum di Assago. Un applauso meritato e che ci auguriamo sia di buon auspicio per questa bella realtà.

## LE DONNE NELLO SPORT

**La Serie A del Mondo Sanga** è solo la punta di un iceberg. L'attenzione continua verso il mondo femminile si declina da sempre in una serie di iniziative per abbattere le barriere e combattere gli stereotipi legati al pianeta donna. Si pensi all'apertura dei campi da basket in zona e alla presenza con le proprie giocatrici e giocatori in occasione delle inaugurazioni delle panchine rosse contro la violenza sulle donne, nei parchi attorno a via Padova, viale Monza e anche in Stazione Centrale. In questo contesto si sta organizzando un weekend, per il 16-17 maggio, dal titolo **Diverse ma Uguali** sulla parità di genere non solo nello Sport, inserito nel percorso culturale del Comune di Milano intitolato "I Talenti delle Donne", che si terrà al Pala Giordani la domenica mattina (17 maggio dalle ore 09.00 alle ore 13.00) e all'ex chiesetta del Parco Trotter il sabato mattina 16 maggio dalle ore 10.00 alle ore 12.00. È Franz Pinotti, il "Guru" del Sanga, a parlarcene più dettagliatamente: "In questi ultimi anni abbiamo posto un particolare focus sul mondo femminile. Avevamo riscontrato non solo una forte disparità di trattamento tra uomo e donna negli aspetti sociali ma, quel che è più grave, anche sotto l'aspetto culturale. Ci siamo accorti che sia nel mondo maschile più illuminato, che nelle famiglie stesse di appartenenza, si praticano concetti duri a morire che portano a inevitabili differenze di trattamento. Le bambine abbandonano lo sport per i più diversi motivi, spesso frutto di false credenze e miti sbagliati, perché devono studiare. Soprattutto abbiamo visto episodi nel passaggio da quinta elementare a prima media o da terza media a prima superiore, come se le femmine fossero più "stupide" e avessero bisogno di più tempo per concentrarsi nello studio dei colleghi maschi, ai quali non viene mai minimamente posto questo "inutile" problema di scelta tra studio e sport. Insomma c'è tanto da dire e lo diremo con forza sabato 16 maggio al Trotter, insieme a donne simbolo dello sport, ma anche della politica e del mondo educativo e culturale.



La squadra femminile di basket Sanga Milano gioca da 11 anni in Serie A

## La lotta per non retrocedere

DI MARCO TAMINELLI

**E**un Sanga Milano da record, con ben 11 le stagioni consecutive in serie A2, quello che si è presentato al campionato 2019/20. La dirigenza Orange ha operato come sempre "cum grano salis" durante il difficile mercato estivo. Pochi i cambiamenti: salutata con grande affetto la protagonista dello scorso campionato Estela Royo Torres, la "scommessa" di coach Franz Pinotti è stata quella di responsabilizzare il resto del gruppo. Non facile l'assimilazione della nuova scelta dell'allenatore meneghino, cinque sconfitte filate a inizio torneo, complice anche un calendario davvero in salita. Poteva essere l'inizio di una crisi pro-

fonda invece lo staff tecnico ha scelto di dare ulteriore fiducia al gruppo. La risposta è arrivata nel ruggito casalingo con Mantova, che ha fatto cambiare radicalmente direzione. Pur tormentate da infortuni in serie, hanno avuto grande impatto nella svolta sia la regista Elena Quaroni, che l'ala croata Karmen Cicic. I contributi più importanti in termini di produzione offensiva, sono arrivati dalle scorribande di Susanna Toffali. Fondamentali anche le serate balistiche di Arianna Beretta, la grinta di Alice Carrara e la gestione attenta di Chiara Lussana. Ma è tutto il gruppo a dare un supporto speciale a questa ascesa. Attraverso il silenzioso lavoro, in allenamento e in partita, di capitano Giulia Trianti e delle gio-

vanissime Orange: Giulia Pagani, Lisa Stilo, Greta Visigalli e Benedetta Dell'Orto.

Un cammino impregiato da alcune splendide imprese realizzate (su tutte il derby vinto a Carugate) e alcune solo accarezzate, come nelle recenti sfide contro le prime della classe, perse per un solo canestro, che hanno portato a un risultato in chiara zona playoff. Bilancio che avvicina le milanesi all'obiettivo stagionale (la salvezza) ma con un occhio e una grande attenzione verso i playoff che sono per tutti il coronamento di una intera stagione. In questo finale di stagione, bisognerà provare a regalare altre gioie al sempre caloroso pubblico del Pala Giordani di via Cambini.

## ELENCO DEI SITI DI DISTRIBUZIONE DEL GIORNALE NOI ZONA 2

Le copie vengono distribuite gratuitamente. Referente per la distribuzione: **Ambrogio Colombo** mail: [ambrogio.colombo@gmail.com](mailto:ambrogio.colombo@gmail.com) 348.701.45.85

## CRESCENZAGO

- **Biblioteca Comunale**  
via Don Orione, 19 - 02 884.65.808
- **Fondazione Casa della carità**  
via Brambilla, 10 - 02 25.93.52.01
- **Gelateria Crema & Cioccolato** - via Riccardi, 23

## ADRIANO

- **Centro Anziani - Cascina S. Paolo**  
via Trasimeno - 02 25.94.04.30
- **Remida srl** - via Saragat, 5 - 02 27.201.812

## VILLA SAN GIOVANNI

- **Unione Artigiani della Provincia di Milano**  
via Doberdò 16 - 02 83.75.941
- **Casa delle Associazioni e del Volontariato**  
via Miramare, 9 - 02 88.467.100
- **CSRC Villa San Giovanni** - via Sant'Uguccione, 24

## PRECOTTO

- **VIEL** - viale Monza, 222 - 02 27.002.373
- **Centro Medico Gorla** - p.le Martesana, 4

## GORLA

- **Associazione Diabetici FAND sede Milano**  
via Aristotele, 39 - 02 27.005.333

- **Banca Credito Cooperativo - BCC**  
filiale di viale Monza, 158 - 02 24.111.620
- **Circolo ACLI Gorla** - via Aristotele
- **CSRC Villa Finzi** - via Sant'Elembardo, 4  
(orario apertura circolo anziani)
- **Frutteto Fratelli di Buduo**  
via M. S. Gabriele, 1 - 02 25.728.42
- **Spazio DoloMiti**  
via Dolomiti, 11 - 335.768.98.14
- **Zelig** - v.le Monza, 140 - 02 255.17.74

## TURRO

- **Circolo ACLI Turro** - via Pimentel, 7
- **Circolo ARCI Martiri di Turro** via Rovetta, 14
- **Club 2D Fitness Village** viale Monza, 119
- **Frutteto Fratelli di Buduo**  
viale Monza, 114 - 02 28.47.473
- **Raffaella e Leonardo parrucchieri**  
via Chioggia, 1 - 02 28.91.548
- **LEGA SPI CGIL** - Crescenzago Gorla  
via Boiardo, 20 - 02 55.025.970

## PADOVA

- **Bar Conca d'Oro**  
via Padova, 40 - 02 28.29.156
- **Starcopying** - via Padova 49 - 02 28.28.316

- **Orti di via Padova** - via Esterle
- **Casa del Biscotto** via Ponte Nuovo, 4 - 02 27.201.948
- **Acconciature Andrea Rossi**  
via Padova, 186 - 02 26.14.38.01
- **Gelateria-Caffetteria CaraPina**  
via Marco Aurelio, 2 - 345 92.56.449
- **Circolo PD Venturini** - via Ponte Nuovo, 24

## LORETO

- **Marcprynt** - via N. Battaglia, 1 - 02 28.29.564
- **Grissinificio Ambrosiano**  
via N. Battaglia, 2 - 02 26.19.937

## NORD LORETO (NOLO)

- **Cartoleria Gambardella**  
viale Monza 61/a - 02 26.14.59.23
- **Osteria della Stazione**  
via Popoli Uniti, 26 - 02 28.38.17.00
- **L'Angolo del Panettiere**  
piazza Morbegno, 2 - 388 657.03.02
- **Momo Caffè** - via Venini, 37 - 329 16.93.899
- **Bar Verdi** - via Venini, 35 - 02 28.46.611
- **Ferramenta Distribuzione Lega**  
piazza Morbegno, 5 - 02 28.29.805
- **Bar NOLO.SO** - via Varanini, 5 - 331 429.40.88
- **Bar Tabacchi Varisco** - via P. Crespi, 13 - 02 28.47.533

- **Ci vuole un Drink** - via Martiri Oscuri, 3 - 366 452.0389
- **ANPI NoLo - Comin** - largo Fratelli Cervi

## GRECO

- **Bar Tabacchi Greco 39**  
viale Rim. di Greco, 39 - 02 67.030.21
- **Bar Gluck** - via Gluck, 2 - 334 279.71.16
- **La Montagnetta Ristorante-Pizzeria**  
di fronte al 23 di via Zuretti - 02 39.431.354
- **Ristorante - Pizzeria L'Atmosfera**  
via E. De Marchi, 52 - 02 66.711.485

## STAZIONE CENTRALE

- **Calzature Redaelli** - piazza Caiazzo, 3 - 02 66.93.770

## MAGGIOLINA

- **Biblioteca Comunale** - viale Zara, 100 - 02 88.462.823
- **Banca Credito Cooperativo - BCC**  
filiale di via M. Gioia, 64 - 02 24.111.740
- **Brother's Bar** - via M. Gioia, 133 - 02 67.06.025
- **Happy Bar** - via M. Gioia, 175 - 02 66.980.434
- **Edicola & Informatica** - via Ressi - 02 928.71.313
- **Lucky Bar** - via Bisi Albini - 392 01.83.146
- **Panificio/Pasticceria Losacco**  
viale Zara, 118 - 02 68.80.972



## salute e benessere

## Arrivano le allergie stagionali

Con la primavera alle porte cerchiamo di capire cosa sono e come difenderci dalle allergie

DI LAURA MAINARDI

**C**ome definire l'allergia? È una risposta anomala del nostro sistema immunitario, caratterizzata da reazioni eccessive ad allergeni, sostanze solitamente innocue per la popolazione generale.

Visto l'avvicinarsi della primavera, parliamo di allergie stagionali, cioè di allergie ai pollini e alle muffe.

I pollini, giunti a contatto con le mucose congiuntivali, basali e respiratorie, provocano, con un meccanismo immunologico, il rilascio di istamina organica (una molecola coinvolta nei meccanismi della risposta infiammatoria) e la conseguente infiammazione delle mucose. Il paziente allergico lamenta occhi arrossati e lacrimanti, naso congestionato, prurito, starnuti e tosse.

In primavera abbiamo l'allergia alle graminacee: inizia ad aprile e si conclude a giugno. Le graminacee sono piante molto diffuse nel Mediterraneo e possono occupare qualsiasi tipo di habitat. Fra queste piante le più note sono i cereali e la gramigna dei prati.

Durante l'estate, da luglio a settembre, l'alternaria, una muffa che cresce in ambienti umidi, è la principale causa di reazioni allergiche. L'alternaria può colonizzare anche tappeti, carta da pa-



rati, mobili e, purtroppo, anche frutta e verdura in decomposizione. Per evitare la proliferazione di questa muffa è bene evitare accumuli di umidità arieggiando gli ambienti il più possibile.

Verso la fine di agosto compare l'allergia all'ambrosia, pianta molto forte, altamente allergenica, quasi infestante, che si sviluppa sui terreni incolti.

Gli acari della polvere non provocano allergie stagionali in quanto sono presenti in ogni abitazione, anche la più pulita, tutto l'anno. Colonizzano soprattutto tappeti, divani, tende, materassi,

cuscini.

Condizioni favorevoli la loro presenza sono l'assenza di luce solare e la temperatura caldo-umida.

**Cosa deve fare il soggetto allergico?** Innanzitutto effettuare una visita allergologica con relativi test per inalanti per accertare la reale causa dell'allergia. I soggetti che sviluppano asma allergico devono sottoporsi anche a visita pneumologica e a eventuale spirometria.

Una volta accertato l'allergene, è necessario evitarlo nel limite del possibile. Un mese prima delle impollinazioni si può iniziare una terapia preparatoria a base di antistaminici per bocca e/o locali, suggerita ovviamente dal medico. Durante gli attacchi acuti gravi si può ricorrere al cortisone per bocca o per via intramuscolare.

Chi sviluppa allergia agli inalanti può divenire allergico anche ad alcuni vegetali e avere pertanto sintomatologia intestinale: in questo caso conviene evitare il vegetale incriminato.

I più sfortunati sono gli allergici alla polvere: non hanno mai tregua... la polvere resiste per tutto l'anno. Anche per loro antistaminici!

**Dottorssa Laura Mainardi**  
Centro Medico Gorla  
Piazzale Martesana 4, Milano

## I NOSTRI AMICI ANIMALI



## CORONAVIRUS? NIENTE PAURA!

**Da quando** le televisioni hanno iniziato a informarci sul nuovo coronavirus cinese del 2019 (2019-nCoV), per motivi professionali mi sono trovata a rassicurare diverse persone sul fatto che il loro stesso animale, cane o gatto, non potesse essere un potenziale diffusore del virus. È vero infatti che anche tra i nostri animali esistono infezioni da coronavirus, parenti alla lontana di quello che si sta diffondendo in Cina. Cani e gatti portatori di coronavirus non costituiscono alcun pericolo per l'uomo. Il coronavirus felino (FCoV) è senza dubbio uno dei virus più diffusi tra i gatti, soprattutto nelle comunità affollate, dove gli animali sono obbligati a stretta convivenza. Parlo di allevamenti felini, negozi e appartamenti dove coabitano e si alternano un numero elevato di gatti per varie ragioni: i cosiddetti stalli, ossia le custodie provvisorie in attesa di adozione. Il FCoV causa in genere disturbi intestinali transitori. Nel 5-10% degli infetti tuttavia la malattia degenera in una forma gravissima chiamata peritonite infettiva. Purtroppo non esiste ancora un vaccino sicuro contro il FCoV. Con il doveroso rispetto per la tragedia di quello che sta accadendo in Cina, si può ipotizzare che la febbrile ricerca di un vaccino anti 2019-nCoV possa riverberarsi positivamente sulla salute dei nostri animali e che si ponga maggiore attenzione al fenomeno del sovraffollamento, principale responsabile di stress e della diffusione di tutti gli agenti patogeni.

**Nicoletta Bevere, Medico Veterinario**

## LA RICETTA DI WANDA RIZZA, NUTRIZIONISTA FUNZIONALE

## Sformato di zucca e ricotta



## INGREDIENTI

1 kg di zucca pulita e tagliata a cubetti  
300 gr ricotta  
2 uova  
Sale integrale q.b.  
Pepe q.b.  
Erba cipollina o maggiorana q.b.  
Pangrattato integrale q.b.

## PREPARAZIONE

Cuocere la zucca al forno o in padella

con pochissima acqua, senza aggiungere olio o altri grassi, finché non raggiunge una consistenza morbida (15-20'). Lasciarla raffreddare e, nel frattempo, setacciare la ricotta e lavorarla con una frusta.

Schiacciare o frullare la polpa di zucca, setacciandola se necessario per eliminare l'eccesso d'acqua, e aggiungere man mano la ricotta con le uova precedentemente sbattute, una presa di sale e una di pepe nero. Volendo, aggiungere parmigiano reggiano DOP, circa 50 g grattugiati.

Amalgamare bene il composto e preparare la pirofila per la cottura con qualche fiocchetto di burro e spolverare con il pangrattato integrale. Versare il composto nella pirofila, livellare la superficie e spolverizzare con un altro strato sottile di pangrattato.

Infornare in forno preriscaldato a 200°C e far cuocere per 30 minuti + 5-10' di gratin per ottenere una crosticina croccante.

Se vi piace l'aroma dell'erba cipollina, della maggiorana o di un'altra erba aromatica aggiungetela sulla superficie solo qualche minuto prima di sfornare. Questo sformato rappresenta un piatto unico completo grazie alla presenza delle proteine della ricotta e dei carboidrati della zucca. Lo si può accompagnare con un contorno di verdura in padella o di funghi spadellati e una fetta di pane integrale o di segale tostato.

E-LI-GEA

Promuovi il tuo benessere

Via Luigi Bertelli, 16 - 20127 Milano  
0291665669 - 3515011659

**E-LI-GEA-**  
PROMUOVI IL TUO BENESSERE

OFFRIAMO ALLA COMUNITÀ COMPETENZE PER MIGLIORARE LA SALUTE NEGLI AMBIENTI DIVITA E LAVORO

**CENTRO ESTETICO ELIGEIA**  
Trattamenti viso e corpo, massaggi, linfodrenaggio, pressoterapia, manicure, pedicure, depilazione, make-up

**CENTRO MEDICO ELIGEIA**  
Agopuntura, Cardiologia, Fisioterapia, Omeopatia, Chirurgia plastica e medicina estetica, Osteopatia, Medicina del lavoro, Naturopatia, Nutrizione, Psicologia

**CENTRO FORMAZIONE ELIGEIA**  
Incontri ed eventi gratuiti per la salute e il benessere

**VENITECI A TROVARE O VISITATE IL SITO PER REGALI E PROMOZIONI NATALIZIE**

Via Luigi Bertelli 16 - 20127 Milano, citofono 202  
02 91 66 56 69 - 351 50 11 659 - segreteria@eligea.it - www.eligea.it

**PODOLOGO**  
Studio di Podologia  
Dr. Fabio Marcandalli

- Piede diabetico e vascolare
- Alluce valgo
- Micosi ungueali
- Piccole callosità o ipercheratosi
- Unghie deformi ispessite distrofiche o ipertrofiche
- Unghie incarnite
- Verruche
- Piedi e caviglie doloranti

Si riceve su appuntamento 327.5328916  
Viale Monza, 196 Milano

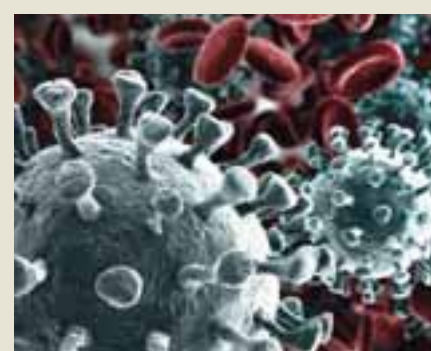
## IL DECALOGO DEL MINISTERO DELLA SANITÀ SUL CORONAVIRUS

## DIECI COMPORTAMENTI DA SEGUIRE

1. Lavati spesso le mani
2. Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
3. Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
4. Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci
5. Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal

medico

6. Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
7. Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate
8. I prodotti Made in China e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
9. Contatta il numero verde 1500 se hai febbre o tosse e sei tornato dalla Cina da meno di 14 giorni
10. Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus





## protagonisti del sociale: Casa della carità

Pagina a cura della Fondazione Casa della carità "Angelo Abriani" e dell'Associazione Amici Casa della carità Onlus

# Al via il progetto P.A.R.I.

Combattere la dispersione scolastica e favorire l'inclusione coltivando l'eccellenza

DI VALENTINA RIGOLDI

**T**rasformare le scuole dei quartieri più complessi di Milano in punti di riferimento dell'innovazione e dell'inclusione. Entra nel vivo il progetto **P.a.r.i.**, promosso dalla Fondazione Somaschi in collaborazione con il Comune di Milano e altri otto partner, che intende realizzare attività di eccellenza in istituti scolastici situati in contesti segnati dalla fragilità sociale. Ci sono anche la **Casa della carità** e il **Centro Ambrosiano di Solidarietà** tra gli enti coinvolti nel progetto, partito a settembre 2019 e che proseguirà fino al 2021. L'iniziativa è rivolta a 1.200 bambini e prevede anche attività per gli insegnanti e per le famiglie.

Il progetto, selezionato dal programma "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, coinvolge tre istituti comprensivi milanesi: il **Tommaso Grossi**, l'**Arcadia** e il circolo didattico ubicato nel Municipio 2 **G.B. Perasso**. Ed è proprio in quest'ultimo, nei due plessi di via Botteghe e in via San Mamete, che si concentrano le attività della Casa della carità e del CeAS, i cui educatori affiancano le insegnanti delle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria, in attività di "didattica per competenze" e "cooperative learning", ossia l'apprendimento



basato sull'interazione all'interno di un gruppo di allievi che collaborano per arrivare a un risultato comune. Le tre scuole coinvolte sono localizzate in zone di Milano caratterizzate anche dalla presenza di campi Rom.

L'obiettivo è che ogni studente, anche chi ha più difficoltà – magari perché straniero o appena arrivato in una nuova classe o perché ha delle disabilità – possa apprendere nel modo che per lui è più adatto. Tutto ciò è finalizzato a combattere la dispersione scolastica e favorire l'inclusione. Nei prossimi mesi, in coe-

renza con la strategia del *cooperative learning* e del *learning by doing*, saranno attivati nelle tre scuole 20 laboratori legati all'utilizzo di strumenti multimediali, al teatro, alla musica, alla narrazione, al *problem solving* e al pensiero computazionale, che vedranno la partecipazione di operatori specializzati, ma anche di insegnanti adeguatamente formati per queste attività.

Successivamente, in collaborazione con **Architetti Senza Frontiere**, si procederà alla realizzazione di tre **FabLab**, tre spazi dove gli alunni potranno imparare sul

campo e mettere in pratica le nozioni acquisite nel corso delle attività di formazione. Anche la costruzione dei **FabLab** è parte integrante delle attività formative: saranno progettati e realizzati in modo partecipato con la collaborazione concreta degli alunni, degli insegnanti e delle loro famiglie. Le attività previste si suddividono in quattro *cluster*: la formazione per insegnanti, le attività con la metodologia cooperativa realizzata dagli insegnanti e dagli operatori, i laboratori *learning by doing* a cura di esperti e operatori e la rigenerazione degli spazi attraverso l'attivazione **FabLab**.

Nell'ambito di questo progetto, Casa della carità e CeAS, oltre che nelle scuole, operano anche sul territorio con le famiglie fragili già seguite dai due enti con attività pomeridiane per i bambini: dal doposcuola ai laboratori artistici, ai laboratori di cucina e pasticceria.

Oltre a Fondazione Somaschi, Architetti Senza Frontiere, alle tre scuole interessate e al Comune di Milano, nel progetto sono impegnati altri sei partner: Atlantis Company, Centro Ambrosiano di Solidarietà Onlus, Comunità di Sant'Egidio Milano Onlus, Fondazione Casa della Carità A. Abriani Onlus, Progetto A. Società Cooperativa Sociale, Zero5- Laboratorio di Utopie Metropolitane Coop. Soc. Il soggetto valutatore degli esiti delle attività è Codici Ricerche.

L'incontro promosso dall'Associazione SON-Speranza oltre noi

## Fragilità e cura nel segno del cardinal Martini



DI GENEROSO SIMEONE

**U**n incontro ispirato alla figura del cardinale Carlo Maria Martini e al suo pensiero rispetto a temi come fragilità, cura e comunità. È questo il senso di un'iniziativa che si è tenuta lo scorso 14 febbraio alla Casa della carità, organizzata dall'Associazione

SON-Speranza oltre noi, per celebrare la ricorrenza dei 40 anni dall'ingresso nella città di Milano del cardinal Martini. SON è un'associazione di famiglie impegnate a realizzare un progetto di abitare solidale, ispirato al "Dopo di noi" dove sperimentare l'autonomia di figli portatori di disabilità, che sorgerà nel quartiere Adriano su un'area adiacente alla parrocchia di Gesù a Nazareth.

L'incontro è stato l'occasione anche per fare il punto della situazione sul cantiere per la costruzione di nuovi edifici che sorgeranno sui terreni della Cascina San Carlo. Ma soprattutto si è riflettuto sul valore etico e finanche spirituale della condizione di fragilità e debolezza umana. Per questo ci si è ispirati a Martini, che nel suo primo discorso alla città di Milano "Dare a ciascuno una voce", 6 dicembre 1980 si è soffermato sul rapporto tra comunità cristiana e persone con disabilità e sull'apporto di queste ultime alla comunità, denotando elementi di straordinaria profezia, ancora oggi attuali.

All'incontro ha preso parte anche don Damiano Modena, il sacerdote che ha accompagnato gli ultimi tre anni di vita del cardinal Martini in un periodo profondamente

segnato dalla malattia e dalla fragilità di colui, che fino al 2002 è stato arcivescovo di Milano. Don Modena ha proposto una riflessione di carattere teologico-spirituale che ha ripercorso i passaggi biblici, del Nuovo e Vecchio Testamento, dedicati a temi come dolore, malattia e cura. Don Virginio Colmegna, presidente della Fondazione Casa della carità, e tra gli ispiratori e fondatori del progetto SON, ha voluto poi ricordare come Martini, nel corso del suo episcopato, si sia più volte occupato di disabilità sia con riflessioni e scritti, sia con la testimonianza dell'incontro con le persone più fragili e le loro famiglie. Don Colmegna ha anche voluto ribadire come SON sia impegnata non solo nel realizzare un cantiere edilizio che vedrà nascere

edifici che ospiteranno un progetto sociale, ma anche un cantiere "di senso", vale a dire un laboratorio di incontri, riflessioni e idee sul tema generale della disabilità e, in particolare, del cosiddetto "Dopo di noi".

**ADDIO**  
ritenzione idrica,  
insonnia, stress,  
fame nervosa...

**KILI DI TROPPO**

CONSULENZA GRATUITA

MILANO  
Viale Monza 191 - Tel. 02 25714920

NATURALE STARE BENE!

**NATUR HOUSE**  
Esperti in Educazione Alimentare

Scopri tutti i negozi di Milano su [www.naturhouse.it](http://www.naturhouse.it)

**GAMBARDELLA**  
CARTOLERIA, COPISTERIA & MONDO OFFICE  
A Milano dal 1952

TUTTO QUELLO CHE VORRESTI TROVARE IN CARTOLERIA

CANCELLERIA PER UFFICIO - SCRITTURA

MODULISTICA E ACCESSORI COMPUTER

CARTUCCE E TONER FOTOCOPIATRICI STAMPANTI

TUTTO PER LA SCUOLA

STAMPE DA PEN-DRIVE E-MAIL

FAX FOTOCOPIE RILEGATURE

VIALE MONZA, 61/A - 20125 MILANO  
TEL. 02 26.14.59.23 - FAX 02 26.14.16.46  
[gambacarto@gmail.com](mailto:gambacarto@gmail.com)



## cultura

TEATRO  
OFFICINA

Dal Teatro Officina parte il progetto Comunicare Bene, rivolto al reinserimento lavorativo

## “Comunicare Bene” per tornare a lavorare

DI DANIELA AIROLDI, RESPONSABILE PROGETTI  
E FORMAZIONE DEL TEATRO OFFICINA

**I progetto** *Comunicare Bene* mira a creare una nuova figura di volontario: il facilitatore territoriale. Cittadini ben radicati nel quartiere e motivati a migliorarlo, che svolgono il ruolo di aggregatori e di propulsori di processi sociali positivi grazie alla maturazione di competenze specifiche nel campo della mediazione interculturale, della gestione dei conflitti, della creazione di leadership e di processi di cittadinanza attiva.

Il percorso formativo è partito a febbraio 2019 e terminerà a giugno 2020. I partecipanti (una quindicina) sono stati selezionati in base alle loro motivazioni e al radicamento in contesti di fragilità sociale: sono delle vere e proprie “sentinelle” interne ai cortili di case di via Padova e di viale Monza, e grazie al nostro intervento sono divenuti referenti per tutti gli operatori sociali esterni (educatori, assistenti sociali, animatori, ecc.) che in quelle case operano.

Gli incontri sono tenuti da esperti del Teatro Officina con competenze nella comunicazione sociale, nella creazione della leadership, nella gestione delle dinamiche sociali e nella mediazione interculturale. Inoltre alcuni incontri di formazione sono affidati a CORE-lab per la gestione dei conflitti e alla giurista Francesca Ferrè per la cornice legale. Si sono già organizzati sei eventi nei cortili delle case popolari, realizzati dal Teatro Officina e dai volontari in formazione. La Rete dei facilitatori di via Padova sarà una risorsa territoriale che resterà a disposizione di tutti e diventerà un moltiplicatore strutturato delle possibilità per tutti di operare su un territorio fragile.

Il percorso formativo dei 15 volontari arricchirà via Padova di risorse umane qualificate emerse da contesti difficili, figure non calate dall'alto e dall'esterno, ma frutto di un intreccio di *enablement* e di *empowerment*. Il form del progetto potrà essere replicabile in altre zone fragili della città.



## COMUNICARE BENE, IL PROGETTO

Il progetto *Comunicare Bene* è finalizzato sia a favorire le capacità espressive di chi proviene dalla vita in strada, sia a maturare competenze specifiche nella gestione di colloqui per la ricollocazione nel mondo del lavoro, grazie ai percorsi di reinserimento sociale che **La Casa dell'Accoglienza E. Jannacci** di Milano mette in atto. A ciò si aggiunge un setting formativo sulla comunicazione efficace: come ci si presenta, come si sostiene lo sguardo del selezionatore, come rispondere a una domanda imbarazzante, come parlare con voce chiara e la giusta autorevolezza, come valorizzare le competenze maturate nella precedente vita lavorativa. Sono esercizi del Laboratorio, che prevede anche la simulazione di colloqui di lavoro e/o di richiesta di accesso ai servizi. L'utenza è composta da una ventina di ospiti; è coinvolto un dirigente aziendale di **ZetaService**,

che mette a disposizione la competenza di alcuni responsabili risorse umane. Si videoregistrano le simulazioni e si analizzano con gli ospiti, per capire i punti di forza e i progressi. Il progetto finora ha assolto a diverse e importanti funzioni:

- è divenuto luogo formativo in cui si lavora sull'autostima del singolo
  - è divenuto gruppo di sostegno psicologico: Il rafforzamento delle proprie caratteristiche positive ha generato nei senza dimora una nuova percezione di sé, e del proprio valore
  - è diventato gruppo di auto-aiuto: gli utenti che frequentano sono motivati e ciò genera positività nelle relazioni fra loro.
- Il progetto ha generato inclusione sociale e culturale creando un osmosi positiva tra il “dentro” la casa e il “fuori”. **Il progetto è sostenuto dall'8 per mille della Chiesa Valdese.**

## LIBRI

## Quanta sapienza i noster vecc

**Memorie**, proverbi, modi di dire, ovvero la cultura popolare della Milano che non c'è più, raccolti nel libro di Roberto Marelli *Quanta sapienza i noster vecc*. Dopo una vita di attore teatrale e cinematografico, Roberto Marelli ha deciso di dedicarsi al suo amore di sempre: la ricerca sulla cultura popolare della Milano dei suoi tempi, il periodo tra le due guerre ch'era fatto di poche automobili, qualche bicicletta e molta gente a piedi che andava al Verziere di largo Augusto e mentre sfogliava le verze raccontava raccontava... Roberto ha raccolto a piene mani quella sapienza popolare e antica e ne ha fatto il copione di tante commedie. «*Nati da una fortunata trasmissione che Roberto tenne per la Rai – annota lo scrittore Pier Luigi Amietta – questi testi recuperano e presentano in variegata e sapida successione: filastrocche dimenticate, leggende e tradizioni popolari lombarde del tutto*

*sconosciute... E poi, rievocazioni di sagre paesane, che conservano tutto il loro colore e la vivacità, quasi udibile, dell'allegro “boccalà” dei festanti; e ancora: proverbi, ripresi e... spiegati col gusto dell'innamorato che vuol condividere con il lettore il proprio amore.*»

Un amore per la cultura popolare che Roberto sembra aver ritrovato in questo paesone che si chiama Precotto, il quale – nonostante manchi di una piazza ma abbia solo un incrocio attraversato dallo stradone austriaco per Monza – conserva i tratti, il dialetto, i modi di fare della gente dell'antico “borghett” che ha fatto innamorare Roberto Marelli e farlo decidere di eleggere questo angolo a nuova abitazione paesana.

Ferdy Scala



**Quanta sapienza i noster vecc**  
di Roberto Marelli  
Meravigli Editore – 160 pagine

## Le avventure di Pinocchio

**Luni Editrice** ha curato una nuova edizione di quello che è uno dei libri più amati e venduti del mondo: *Le avventure di Pinocchio*. Il volume si presenta corredato da 37 tavole (tanti quanti sono i capitoli più l'illustrazione di copertina) opera di Fabio Sironi, disegnatore per molti quotidiani e autore di numerosi libri, a oggi tra gli illustratori italiani più conosciuti e apprezzati. Due anni di lavoro per un risultato sorprendente: non è un Pinocchio sognatore, immaginifico, quello che traspare da queste immagini, piuttosto un Pinocchio che mostra un profondo senso di adesione al testo originale. Attraverso lo studio approfondito tanto



dei minimi particolari, quanto delle tematiche dei capitoli, Sironi arriva a tradurre in immagini le situazioni del Collodi stesso, intrise come sono di simbologie, di piani narrativi e riferimenti ipertestuali. Ma le tavole, in bianco e nero ad eccezione di quella della copertina, vogliono essere anche un omaggio alla tradizione dei primi Pinocchio: dal grande Enrico Mazzanti, che ne fu il primo illustratore, a Carlo Chiostri, che ne ha reso celebre la storia con le sue tavole “arrotondate”.

**Le avventure di Pinocchio**  
di Carlo Collodi  
Illustrate da Fabio Sironi  
Luni Editrice – 168 pagine

TIZIANO ZANNINI



ONORANZE FUNEBRI

RIPAMONTI &amp; BERNA



02 9181223

24 ORE SU 24  
7 GIORNI SU 7



## spettacoli

# Michele Diegoli, filosofo-cabarettista

Intervista a Michele Diegoli, 26 anni vissuti a Precotto tra formazione personale e viaggi-spettacolo in metropolitana

DI PIETRO SCARDILLO

**D**i giorno professore di filosofia al liceo linguistico Varalli, dalle parti di piazza Abbiategrasso, di sera cabarettista di successo nei teatri e nei locali della periferia milanese (tendenzialmente al giovedì sera). Michele Diegoli, 53 anni, milanese, da 8 a 34 anni abitante a Precotto (fino al 2001), padre di quattro figli maschi, racconta con acutezza ironica alcune sue vicende autobiografiche o delle riflessioni su temi della nostra vita quotidiana, a volte lanciandosi anche su filoni impegnativi. Continua a mantenere vivi i suoi rapporti amichevoli con i "Precottesesi" e appena può si esibisce nel suo quartiere preferito, dove a 14 anni ha esordito nel teatro parrocchiale di S. Michele.

**Com'è nata la tua passione per il teatro e in particolare per il genere comico?**

Sin da piccolo io facevo ridere i miei compagni di scuola. Alle elementari facevo le imitazioni di Fantozzi e di Mike Bongiorno. E così anche alle medie. È un dono, un talento naturale, neanche coltivato con rigore. Anche se lo spettacolo l'ho replicato venti volte, è sempre una prima, perché c'è sempre una percentuale di imprevedibilità. È importante modulare il monologo a seconda del pubblico che hai davanti, per questo mi piace molto improvvisare.

**Tu scrivi anche i testi...**

Io sono egocentrico: sul palco devo eserci solo io, scrivo io, recito io e, tra



l'altro, parlo molto di me. Ogni testo è un pezzo di me... mi racconto. I miei primi spettacoli li ho cominciati a fare sulle carrozze della metropolitana, durante il viaggio che tutte le mattine facevo da Precotto a Loreto e poi alla Stazione Centrale per andare a scuola dai salesiani in via Melchiorre Gioia. I miei coetanei di Precotto se lo ricordano ancora oggi. Lo spettacolo si chiamava *PIM: personalizziamo il metrò*, fatto di giochi, battute, con la collaborazione degli amici "precottesesi". L'ho fatto poi anche durante il periodo universitario. A quel punto avevo vent'anni e ho pensato che questi spettacoli avrei potuto farli in un teatro vero. Per sei anni ho

partecipato nel ruolo di Erode nel musical *Jesus Christ Superstar* in dialetto milanese nel teatro Delfino della parrocchia di San Nicolao della Flue in piazza Ovidio. Poi con un'altra compagnia teatrale ho recitato nella commedia *Provaci ancora Sam*. Da 10 anni sono in giro con spettacoli tutti miei, scritti e recitati da solo. Ormai vedo che questo stile di teatro funziona bene, io continuo a scrivere e le offerte di lavoro sono in continuo crescendo.

**Il tuo pubblico, che pubblico è?**

È variegato, normalmente molto acuto, attento, che coglie anche le sfumature del testo, che si diverte ma che sa che

c'è anche molto spessore di contenuto. Tra il pubblico spesso ci sono anche molti amici, molti colleghi, molti ex studenti. Il numero varia da 50 a 300 spettatori, dipende dai teatri. In zona 2 sono spesso al Girasole di via Doberdò, qualche volta al Refettorio di Greco, ma mi muovo in tutta Milano, anche in provincia.

**Parlami della tua esperienza scolastica**

Con i ragazzi bisogna creare un rapporto di fiducia reciproca, ma anche di complicità. I primi cinque minuti della lezione sono dedicati a un po' di battute e di ilarità, che sono funzionali ad avviare l'impegno di studio in modo più morbido.

In una classe nuova, che a settembre inizia un nuovo anno scolastico, sono fondamentali i primi tre minuti, in cui i ragazzi ti osservano attentamente e tu devi cercare un patto di lealtà e di rispetto reciproco. Se questo patto funziona, si lavora bene e magari di tanto in tanto ci si diverte anche insieme e non ci sono problemi disciplinari. È una bella generazione quella attuale, i ragazzi fanno fatica a concentrarsi, ma hanno un senso morale più elevato degli adulti, sono fragili e sono impauriti e lo sanno; sono un po' preoccupati per il loro futuro. Hanno sete di rapporti veri con una persona adulta di cui fidarsi.

**I figli come considerano la tua attività?**

Sono veramente dei mie fan, sono contenti, sono molto partecipi. C'è un clima molto allegro con loro.

*Voci delle Città* è la rassegna musicale che coinvolgerà i comuni di Sesto San Giovanni, Cinisello Balsamo e il Municipio 2

## Al via *Voci delle città*, appuntamento musical-teatrale

**I**l progetto "*Voci delle città*" rappresenta un appuntamento culturale musicale importante per le città di Sesto San Giovanni, Cinisello Balsamo e per il Municipio 2 del Comune di Milano, che hanno dato il loro patrocinio, con la prospettiva di diventare sempre più un punto di riferimento musicale regionale e nazionale.

La rassegna è promossa e organizzata dal Circolo Villa Torretta e dall'associazione culturale Ambrogino d'Oro in collaborazione con l'associazione Impara l'Arte. Il progetto si pone come obiettivo far crescere, in un'ottica di sviluppo graduale, una comunità sempre più partecipe, attiva e diffusa nel territorio, partendo dal teatro come luogo fisico e ideale, centro propulsivo e punto di riferimento sociale, identitario e culturale. In particolare, la musica rappresenta, per le nuove generazioni, un elemento significativo nel processo educativo. Il cartellone, programmato con una serie

di eventi mensili fino a dicembre 2020, spazierà tra i più diversi linguaggi della scena, dalla prosa alla danza, dalla musica alla comicità del cabaret, fino al teatro per l'infanzia, le giovani generazioni, le famiglie e gli anziani. Una programmazione costruita per coinvolgere in maniera trasversale tutte le fasce d'età e tutte le tipologie di pubblico.

Nel progetto sono inseriti anche diversi concorsi musicali:

- **Per bambini e ragazzi** con canzoni a tema sociale ed educativo e nuove canzoni per l'infanzia
  - **Per giovani e adulti** per divulgare, promuovere e salvaguardare il patrimonio culturale lombardo con la pubblicazione di nuove canzoni dialettali.
- I concorsi sono aperti a cantanti, autori di testo, compositori, cantautori, gruppi di ambo i sessi e poeti appartenenti all'Unione europea e alla Confederazione elvetica, secondo le modalità previste dai singoli bandi di concorso.



L'iscrizione è gratuita.

Tra i partner di progetto: GDF Group Spa, che ha messo a disposizione l'Auditorium del Grand Hotel Villa Torretta Milan Sesto Curio Collection by Hilton di Sesto S. Giovanni e la Sala Reale del Hilton Garden Inn Milan North, quartiere Villa S. Giovanni; l'Associazione Amici della Musica e dello Spettacolo e la Scuola di Musica Città di Novate. La rassegna ha anche lo scopo di far conoscere le realtà che operano nel volontariato sia a livello locale che nazionale, accendendo i riflettori sui temi sociali

ed umanitari. Ogni manifestazione sarà abbinata a un'associazione di volontariato; hanno già aderito al progetto: Aido, Save the Children, Unicef.

Il progetto verrà divulgato attraverso le scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di 1° e 2° grado e più precisamente:

- 15 scuole di Sesto San Giovanni
- 22 scuole di Cinisello Balsamo
- 23 del Municipio 2 del Comune di Milano oltre agli alunni delle scuole ad indirizzo musicale.

Verranno coinvolte alcune delle principali emittenti televisive regionali.



# ORLANDO BAKERY

*from Sicily to you*

da oggi  
**CONSEGNIAMO  
DIRETTAMENTE  
A CASA  
TUA**

dal Lunedì al Sabato 07:00 - 20:30  
Domenica 08:30 - 13:30

## LE NOSTRE SPECIALITÀ:

**PANE DI  
LIEVITO MADRE**  
CON GRANI ANTICHI SICILIANI



**ROSTICCERIA E  
FOCACCIA SICILIANA**



**GASTRONOMIA**  
PRIMI, SECONDI E CONTORNI



02 66 100 358

**CHIAMACI O SCRIVICI SU Whatsapp!**

**MILANO - Viale delle Rimembranze di Greco 40**